



Regione Siciliana
Dipartimento Regionale
della Programmazione
Area 8 Pianificazione e gestione
delle politiche per lo sviluppo urbano e
territoriale



Strategia Territoriale

Area Urbano Funzionale di Catania

Comuni di: Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Acireale, Belpasso, Camporotondo Etneo, Catania, Gravina di Catania, Mascalucia, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Nicolosi, Pedara, San Giovanni la Punta, San Gregorio di Catania, San Pietro Clarenza, Sant'Agata li Battiati, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande.



A cura dei Sindaci, dei Cittadini dei Comuni di:

Aci Bonaccorsi

Aci Castello

Aci Catena

Aci Sant'Antonio

Acireale

Belpasso

Camporotondo Etneo

Catania

Gravina di Catania

Mascalucia

Misterbianco

Motta Sant'Anastasia

Nicolosi

Pedara

San Giovanni la Punta

San Gregorio di Catania

San Pietro Clarenza

Sant'Agata li Battiati

Trecastagni

Tremestieri Etneo

Valverde

Viagrande

e con il contributo del partenariato locale dell'Area

Organismo Intermedio: Ing. Fabio Finocchiaro



**Comune di Aci
Bonaccorsi**



**Comune di Aci
Castello**



**Comune di Aci
Catena**



**Comune di Aci
Sant'Antonio**



**Comune di
Acireale**



**Comune di
Belpasso**



**Comune di
Camporotondo
Etneo**



Comune di Catania



**Comune di
Gravina**



**Comune di
Mascalucia**



**Comune di
Misterbianco**



**Comune di Motta
Sant'Anastasia**



**Comune dei
Nicolosi**



**Comune di
Pedara**



**Comune di San
Giovanni La
Punta**



**Comune di San
Gregorio**



**Comune di san
Pietro Clarenza**



**Comune di
Sant'Agata Li
Battiate**



**Comune di
Trecastagni**



**Comune di
Tremestieri
Etneo**



**Comune di
Valverde**



**Comune di
Viagrande**

**STRATEGIE TERRITORIALI
REGIONE SICILIANA 2021-2027**

**AREA URBANO FUNZIONALE DI
CATANIA**



ALLEGATO 1

Sommario

Premessa.....	6
1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area geografica7	
1.1 COMPOSIZIONE/DEMOGRAFIA/APERTURA DELL'AREA.....	7
1.2 OCCUPAZIONE/STRUTTURA E VOCAZIONI PRODUTTIVE	8
1.3 IL PENDOLARISMO: SPOSTAMENTI PER MOTIVI DI STUDIO E LAVORO	8
1.4 LIVELLO DEI SERVIZI/FABBISOGNI DELL'AREA.....	9
1.5 ECONOMIA INSEDIATA.....	9
1.6 AMBIENTE E TERRITORIO	10
1.7 ACCESSO AI SERVIZI.....	10
1.8 CULTURA E TURISMO	10
1.9 I FABBISOGNI E I PUNTI DI FORA RILEVATI.....	11
2. La Strategia di sviluppo dell'area geografica	12
2.1 Lo scenario desiderato e gli obiettivi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare	12
2.2 Le Azioni strategiche	19
3. Modalità partecipative per la preparazione e attuazione della Strategia ..	21
4. Le misure di contesto	25
5. Forma associativa delle Autorità Urbane e delle Autorità Territoriali	27

STRATEGIA TERRITORIALE DELL'AREA URBANO FUNZIONALE DI CATANIA

Premessa

Nelle *Community Strategic Guidelines* per il periodo di programmazione 2007-2013 la Commissione Europea introduce due rilevanti innovazioni nelle politiche di coesione e nelle procedure di costruzione dei progetti a supporto europeo:

- la “dimensione strategica”, in modo da garantire che le priorità europee siano più efficacemente e direttamente introdotte nei programmi di sviluppo regionali;
- la “condivisione (*ownership on the ground*) degli obiettivi di Lisbona attraverso il coinvolgimento di attori locali e partner sociali”, strutturando processi di partecipazione e partenariato. Ciò in particolare “nelle aree ove la *prossimità* conta, come nell’economia dell’innovazione e della conoscenza, nell’occupazione e nel capitale umano, imprenditorialità e supporto alle piccole e medie imprese”: dunque, nelle aree urbane e nei distretti industriali.

Si tratta di innovazioni importantissime, che portano diritto alla metodologia e alla pratica della *pianificazione strategica*, con due conseguenze di estremo rilievo per il caso italiano:

- innanzitutto quella di aprire i processi decisionali pubblici al coinvolgimento del partenariato economico e sociale, secondo un modello che altri paesi hanno percorso da tempo, ma che da noi sono solo agli inizi;
- e in secondo luogo orientando il supporto finanziario europeo dei Fondi Strutturali verso quei progetti che, emergendo da un processo di pianificazione strategica, appaiono fornire potenzialmente una maggiore garanzia di coerenza, sinergia e condivisione. Il disegno è chiaro: si introduce una condizione di metodo, ma al contempo si premia il processo virtuoso assicurando strumenti finanziari per la realizzazione dei progetti.

Il Presente Piano Strategico dell’Area Urbano Funzionale di Catania può essere definito come la costruzione collettiva di una visione condivisa del futuro del territorio interessato, attraverso processi di partecipazione, discussione, ascolto, ossia un patto fra amministratori, attori, cittadini e partner diversi per realizzare tale visione attraverso una strategia e una serie conseguente di progetti, variamente interconnessi, giustificati, valutati e condivisi e infine come il coordinamento delle assunzioni di responsabilità dei differenti attori nella realizzazione di tali progetti.

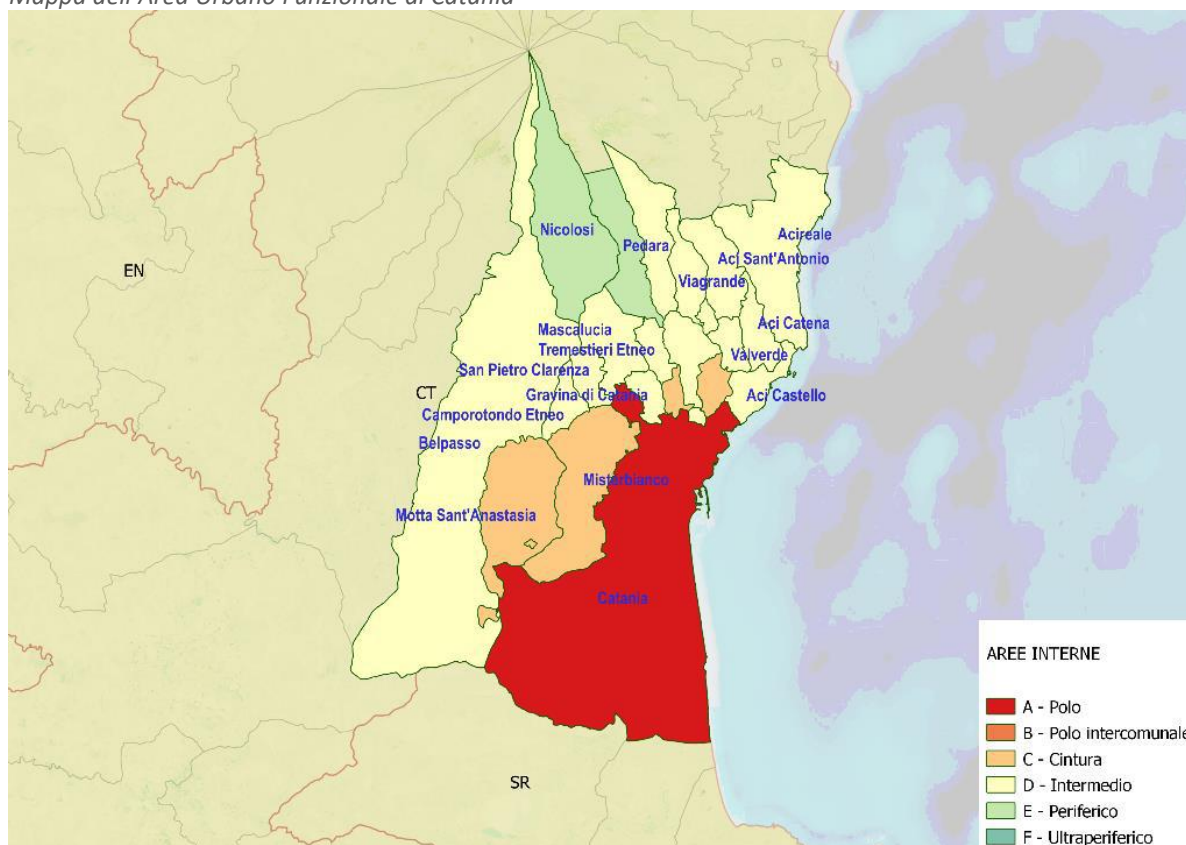
Un ulteriore elemento deve essere chiarito: il Piano Strategico aggiunge un metodo comprensivo per limitare episodicità decisionali e soprattutto per esplicitare le sinergie progettuali potenziali che si possono realizzare nella implementazione di una strategia.

Quante potenzialità vengono spesso sprecate allorché le politiche infrastrutturali vengono adottate senza la dovuta attenzione agli usi del suolo e alle grandi (e piccole) funzioni urbane che potrebbero trarre beneficio dalle rinnovate accessibilità e quante errate localizzazioni potrebbero trarre beneficio da una più larga valutazione di alternative possibili e quanta maggiore efficacia potrebbero assumere politiche sociali, di incentivo industriale o di riqualificazione urbana se fossero concentrate spazialmente e temporalmente, come ci ha insegnato l’Iniziativa Comunitaria URBAN.

Per non parlare dei vantaggi che un ascolto organizzato delle istanze e delle progettualità, anche confuse, dei cittadini può arrecare alla politica locale: i cittadini sono, come dicono gli inglesi, *experience experts*, esperti per diretta esperienza, e possono essere portatori di importanti soluzioni per lo sviluppo delle nostre comunità.

1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area geografica

Mapa dell'Area Urbano Funzionale di Catania



1.1 COMPOSIZIONE/DEMOGRAFIA/APERTURA DELL'AREA

La coalizione Urbana di Catania è costituita da 22 comuni, geograficamente posizionati intorno al capoluogo nella parte orientale dell'isola. L'intera area, al 31 dicembre 2020, conta 690.715 abitanti, una superficie pari a 653,2 kmq e un territorio che si estende essenzialmente su colline litoranee.

La densità abitativa della coalizione è pari a 1.057,4 residenti per kmq, di gran lunga superiore al corrispettivo medio regionale (187,1 residenti per kmq), in presenza di un minimo dell'indicatore (164,7 abitanti per kmq) registrato a Belpasso e di un massimo (4.954,8 abitanti per kmq), registrato a Gravina di Catania. In termini di superficie occupata, il comune meno esteso è Acì Bonaccorsi (1,7 kmq) mentre quello più grande è Catania, 182,8 kmq. Invero, la coalizione conta ben 10 comuni che mostrano una estensione territoriale inferiore a 10 kmq, valori che comportano per le stesse municipalità elevatissime concentrazioni di residenti. Rispetto a Catania, individuato come Polo per la coalizione, la strategia nazionale delle aree interne 2021, assegna a 15 comuni sui 22 dell'area, le peculiarità di comune Intermedio, a 4 quelle di Cintura mentre 2 comuni, Pedara e Nicolosi, sono classificate come comune Periferico.

In termini di Sistema Locale del Lavoro, tutti i comuni della Coalizione fanno capo al SLL di Catania e, ad ulteriore specifica, sono classificati come Sistemi locali urbani pluri-specializzati e tipicizzati come "spaccato a prevalenza urbana". In termini di consistenza demografica, si rileva che dei 22 comuni che compongono la coalizione 1 ha una popolazione inferiore ai 5.000 residenti, 6 ricadono nella classe di residenti immediatamente successiva e 4 in quella che vanta tra i 10.000 e i 15.000 abitanti. Con il capoluogo, 4 sono i territori che superano i 30.000 iscritti in anagrafe. Complessivamente nei 7 comuni demograficamente più piccoli, su una superficie di 75,9 kmq (corrispondente al 11,6% dell'estensione della coalizione), vivono 50.104 persone, ovvero una quota pari ad appena il 7,3% dei residenti in complesso. Il capoluogo da solo conta 300.356 iscritti in anagrafe, pari al

43,5% del totale, mentre negli altri comuni che per consistenza demografica superano le 30.000 unità risiedono un ulteriore 19,0% (131.198 abitanti). Insieme al capoluogo queste aree ospitano 62,5% dell'ammontare demografico complessivo della coalizione.

1.2 OCCUPAZIONE/STRUTTURA E VOCAZIONI PRODUTTIVE

Nel 2019, la Coalizione Urbana Catania, conta 45.517 unità locali di imprese in cui sono occupati 145.780 addetti, oltre il 18% degli addetti dell'intera regione. L'area è caratterizzata da una forte concentrazione di unità locali a Catania, oltre il 50%, il 7,8% delle unità è ad Acireale. Si tratta di unità produttive piccole la cui dimensione media è di poco superiore ai 3 addetti. A livello comunale si registrano differenze rilevanti, a Misterbianco e Belpasso sono presenti unità produttive con in media più di 4 addetti mentre, a San Pietro Clarenza, contiamo in media meno di 2 addetti per unità locale. La produttività media dell'area, misurata in termini di valore aggiunto per addetto, è significativamente superiore alla produttività media regionale. Le unità a maggiore produttività sono concentrate a San Gregorio di Catania, Catania, Motta Sant'Anastasia, Aci Sant'Antonio e Belpasso con valore aggiunto superiore ai 40.000 euro per addetto mentre a San Pietro Clarenza e Aci Catena si registra un valore dell'indicatore inferiore ai 24.000 euro. In termini di redditività, la Coalizione Urbana di Catania presenta una retribuzione media superiore alla media regionale. A Catania sono localizzate le unità con una maggiore retribuzione per dipendente mentre a Aci Catena quelle con valore più basso dell'indicatore.

La dimensione media delle unità e la maggiore o minore produttività e redditività delle stesse è particolarmente legata alla specializzazione imprenditoriale. In termini di attività economica, nella coalizione urbana di Catania, il 32,5% delle unità produttive operano nel settore commercio ed occupano circa il 27% degli addetti, il 16,5% delle unità appartengono al settore delle attività professionali e l'8,4% al settore della sanità e assistenza sociale. Non si rilevano differenze significative nella coalizione rispetto alla distribuzione delle unità locali per attività economica regionale.

In termini di dimensione delle unità locali, in più del 63% delle unità locali lavora un solo dipendente; in esse sono impiegati poco più del 18% degli addetti dell'area. Il 26,8% delle unità locali hanno tra 2 e 5 addetti impiegando il 23,4% degli addetti e lo 0,5% sono unità particolarmente strutturate con più di 50 addetti che impegnano oltre il 23% degli addetti della coalizione urbana. Sono unità localizzate prevalentemente a Catania, Misterbianco, Belpasso ed Acireale.

Le aziende agricole e zootecniche nella coalizione urbana di Catania, nel 2010, ultimo anno disponibile dei dati a livello comunale, sono 4.242 unità e rappresentano l'1,9 per cento delle aziende agricole siciliane, e coprono una superficie agricola utilizzata (SAU) di oltre 19 mila ettari e una superficie agricola totale (SAT) di oltre 22 mila ettari che corrispondono, in entrambi i casi, all'1,4 per cento di quella regionale. Tali dotazioni permettono di calcolare sia la densità colturale, rapporto tra la SAU e la SAT, sia la densità agricola, rapporto tra la SAT e la superficie territoriale dell'Area. Le due misure evidenziano dei livelli inferiori a quelli registrati per la Sicilia, anche la misura della SAU media aziendale rileva la presenza di aziende agricole più piccole.

1.3 IL PENDOLARISMO: SPOSTAMENTI PER MOTIVI DI STUDIO E LAVORO

Inteso come spostamento quotidiano di persone che si muovono dalla propria abitazione in direzione del luogo di studio o di lavoro e viceversa, il pendolarismo assume di diritto un ruolo di primo piano tra le tante variabili che descrivono un territorio, rappresentando e sintetizzando in larga misura aspetti di natura economica, demografica e sociale che lo caratterizzano. In tale contesto, nel corso del 2019 i residenti nella coalizione urbana di Catania che giornalmente si spostano per recarsi presso il luogo di studio o di lavoro ammontano a 311.033 unità (corrispondenti al 15,1% dei pendolari totali nella regione). Di questi 179.039, pari al 57,6% dei movimenti complessivi della coalizione, si muovono all'interno del comune di residenza contro i 131.944 che invece si spostano all'esterno dello stesso. Invero, la maggior parte degli spostamenti interni registrati nella coalizione si conta nel comune di Catania (61,7%), principale centro per consistenza demografica, presenza di istituti di formazione e di istruzione di ogni ordine e grado, capacità attrattiva in relazione al mercato del lavoro. Questi ultimi aspetti, inoltre, diversificano considerevolmente le quote delle due tipologie di movimento del capoluogo, interna ed esterna, rispetto a quelle degli altri comuni. Essendo polo di attrazione per gli altri territori e per sé stesso, Catania vanta infatti una quota di spostamenti endogeni (89,1% del suo totale) di gran lunga maggiore di quella di ogni altro comune della coalizione. Acireale e Misterbianco, che demograficamente

rappresentano rispettivamente il secondo e il terzo comune della coalizione, calcolano per la stessa componente il 76,5 e il 46,3 per cento della loro movimentazione complessiva. Per contro, Camporotondo Etneo mostra la quota più elevata di spostamenti esogeni rispetto al totale delle proprie movimentazioni (81,3%). A seguire, ben 11 comuni mostrano percentuali dello stesso indicatore superiori al 70%, tutti caratterizzandosi, conseguentemente, come i comuni della coalizione che mostrano le maggiori quote di spostamenti verso l'esterno del comune di residenza. Invero, la stessa caratterizzazione può attribuirsi a tutti gli altri comuni della coalizione, tranne Acireale e Catania, che mostrano infatti valori dello stesso indicatore che si attestano su un valore minimo del 51,1% di Belpasso e uno massimo del 69,1% di Aci Catena.

Più in dettaglio, su 100 spostamenti totali della popolazione della coalizione, il 60,2% sono effettuati per lavoro e il 39,8% sono legati allo studio. Le differenze tra i comuni non appaiono sostanziali e risentono molto della struttura per età della popolazione residente. L'incidenza maggiore di pendolari per motivi di lavoro è registrata a San Gregorio di Catania (33,9%) e la più bassa a Catania (25,2%).

Infine, considerando le aggregazioni per classi dimensionali di popolazione, si registra nei comuni che contano fino a 20.000 residenti un maggior peso degli spostamenti esogeni rispetto al corrispettivo delle altre aree. Più in dettaglio, gli spostamenti rivolti all'esterno del comune di residenza sono pari ad oltre il 70% nei comuni con meno di 20.000 residenti e superano il 65% nei comuni della classe demografica successiva. Il considerevole peso degli spostamenti esogeni in queste realtà territoriali, rende manifesta l'esigenza vissuta dai residenti dei comuni più piccoli, di spostarsi all'esterno del territorio di appartenenza per adempiere alle proprie attività lavorative e di studio.

Il territorio da anni svolge un importante ruolo di "area di assorbimento" dei flussi di spostamento dalla città di Catania, occorre quindi decongestionare il carico antropico nelle aree immediatamente limitrofe anche in vista del continuo aumento della popolazione nei comuni limitrofi a Catania e del conseguente disagio abitativo. I territori cintura delle grandi città rischiano essi stessi di diventare periferie, enormi quartieri dormitorio con problematiche multisettoriali in cui le trasformazioni della struttura produttiva e del sistema sociale portano ad un inevitabile aumento della povertà in termini della soddisfazione di taluni bisogni primari e fondamentali *come la casa, la salute, l'occupazione e l'istruzione*.

1.4 LIVELLO DEI SERVIZI/FABBISOGNI DELL'AREA

Il livello di fabbisogni dell'Area è stato valutato considerando una serie di indicatori relativi a quattro macro aree: Economia insediata, Ambiente e Territorio, Cultura e Territorio, Accesso ai servizi. Tali indicatori fanno riferimento alle priorità indicate nel Programma Operativo a valere del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'UE. Questi valori rappresentano il livello di una specifica caratteristica dell'Area o di un servizio presente/assente sul territorio. In particolare, il fabbisogno deriva dal confronto dei valori di ogni singolo indicatore con il corrispettivo valore medio regionale considerato come valore benchmark. Gli esiti di questa analisi complessiva sono presenti nella Heat Map successiva, la quale, per singolo comune dell'Area e per l'Area in complesso, riporta il livello del fabbisogno comparato con la media regionale.

1.5 ECONOMIA INSEDIATA

In termini di specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia, la Coalizione urbana di Catania registra, un valore medio molto più alto dell'indicatore regionale (6,8% contro 2,9%). Il comune con il più alto valore di addetti in unità locali ad alta tecnologia sul totale addetti è Acireale (12,9%). In riferimento allo sviluppo della digitalizzazione, è stato considerato l'indice di copertura della fibra ottica, in termini di progetti BUL (Banda Ultra Larga) terminati. La coalizione urbana di Catania, con un valore inferiore alla media della regione Sicilia, ha il 50,0% dei comuni raggiunti dalla banda larga. Nella Coalizione, il peso delle unità locali (UL) con solo un addetto è inferiore alla media regionale, il 18,2% degli addetti lavora in tali UL, rispetto al 20,4% della Sicilia. I comuni di Belpasso e Misterbianco presentano i valori più bassi per questo indicatore (rispettivamente 10,3% e 11,4%). Infatti, entrambi i comuni, presentano i pesi degli addetti in UL con più 10 dipendenti più alti della Coalizione (Belpasso 60,8% e Misterbianco 57,0%), superando anche la media regionale di circa 20 punti percentuali (39,0%). La Coalizione si contraddistingue per una densità delle UL molto superiore alla media regionale (71,6 contro 11,2 UL per kmq). Tutti i comuni presentano valori più alti della media siciliana e i comuni con la maggiore densità sono Gravina di Catania (270,0 UL per kmq) e Sant'Agata li Battiati (247,9 UL per kmq).

Anche il tasso di imprenditorialità della Coalizione, pari al 64,1%, è superiore a quello regionale (55,7%). Il comune di Sant'Agata li Battiati, con un valore pari al 78,8%, è quello che più contribuisce ad innalzare la media della Coalizione. I comuni di Belpasso e Catania registrano invece la maggiore quota di addetti sulla popolazione, pari, rispettivamente, al 32,0% e 28,3%. La media della Coalizione, per questo indicatore, è superiore a quella regionale (21,8% rispetto a 16,7%).

1.6 AMBIENTE E TERRITORIO

Nell'ambito dell'efficienza energetica, la coalizione urbana di Catania presenta valori più bassi rispetto alla media regionale. In particolare, la potenza nominale degli impianti energetici pro capite è pari a 0,20 KW per abitante nella Coalizione e a 0,71 in Sicilia. Particolarmente bassi risultano gli indicatori per i comuni di Aci Catena, Gravina di Catania e Tremestieri Etneo (tutti pari allo 0,04). L'unico comune sopra la media regionale risulta essere Belpasso (0,93 KW). Gli impianti a energie rinnovabili sono invece più diffusi in quest'Area: il numero di impianti ogni 100 persone risulta pari a 1,80 nella Coalizione mentre la media siciliana è 1,18. Particolarmente critico il comune di Catania con un valore pari a 0,35. La quota di suolo consumato che si registra nella Coalizione è molto più alta della media regionale (21,7% rispetto al 6,5%). Tutti i comuni presentano valori più alti della media siciliana, il più critico Gravina di Catania con una quota di suolo consumato pari al 50,3%. Considerando che sono incluse le sole riserve naturali definite dal DDG 945/2020 e i soli parchi regionali, il parco dell'Etna interessa quattro comuni della Coalizione: Belpasso, Nicolosi, Pedara, Trecastagni e Viagrande. Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, l'Area presenta un rischio di alluvione alto maggiore della media regionale (7,3 rispetto a 1,0% di superficie esposta a rischio alluvione). Tale rischio si concentra soprattutto nel comune di Catania con un valore pari a 22,5% e di Belpasso (3,8%) e Motta Sant'Anastasia (1,6%). In merito alla percentuale di superficie esposta a rischio frana molto alto, il valore della Coalizione è inferiore alla media regionale (0,2 rispetto a 0,9%), gli unici comuni che presentano valori più alti della media regionale sono Acireale (2,3%) e Valverde (1,6%). I veicoli inquinanti (Euro 0-3) risultano essere leggermente più impattanti nella coalizione urbana di Catania, infatti il 45,7% del parco delle automobili è costituito da questa tipologia di veicoli. Tale quota si attesta in media regionale sul 44,7%. I comuni con i valori più critici sono Belpasso (50,7%) e Catania (50,2%). San Gregorio di Catania si distingue invece per la più bassa incidenza(32,0%).

1.7 ACCESSO AI SERVIZI

Relativamente all'accesso ai servizi, i comuni dell'area presentano una variabilità nelle performance. Il rapporto tra il parco veicolare e la popolazione, presenta in media lo stesso valore dell'indicatore in Coalizione e in regione (1,1). Tutti i comuni presentano valori tra lo 0,9 e l'1,1, solo il comune di San Gregorio di Catania registra 1,3 veicoli per abitante. I pendolari che si spostano fuori dal comune di residenza sono in media il 42,3%, quasi il doppio della media regionale (26,9%). A muoversi di meno i cittadini di Catania (10,9%). Si spostano di più gli abitanti di Camporotondo Etneo (81,3%) e San Gregorio di Catania (79,9%). In merito alla presenza delle scuole, l'area dispone 1,1 edifici per 1.000 abitanti, valore leggermente più basso rispetto alla media regionale (1,3). Il comune di Nicolosi arriva a 1,9 edifici per 1.000 abitanti, mentre Motta Sant'Anastasia ne registra 0,3. Se invece consideriamo la raggiungibilità delle scuole in termini di scuolabus, trasporto pubblico urbano e interurbano, trasporto ferroviario, trasporto per disabili, pista ciclabile e mezzi privati, sono quindici su ventidue i Comuni che hanno la totalità degli edifici scolastici facilmente raggiungibili. In media, la Coalizione dispone di una quota superiore alla media regionale di edifici raggiungibili (96,1% contro 88,6%). Per quanto riguarda la dotazione di posti letto in Istituti di cura, la Coalizione fa registrare un valore superiore alla media regionale (4,5 contro 2,9 per 1.000). La dotazione si concentra nei comuni di Viagrande (9,3), Catania (9,0), Pedara (4,6), Gravina di Catania (3,4) e Acireale (3,3).

1.8 CULTURA E TURISMO

L'indice di densità ricettiva, con un valore di 26,8 per chilometro quadrato, evidenzia una disponibilità di posti letto in strutture turistiche della Coalizione maggiore rispetto alla media regionale (8,2). Il comune a maggiore potenziale di ricettività turistica è Aci Castello con un valore dell'indicatore pari a 204,7, seguito da Acireale (76,0) e da Catania (49,4). Aci Castello, Catania e Acireale sono anche i comuni che presentano il maggior numero di strutture ricettive per chilometro quadrato (rispettivamente 4,7, 2,4 e 1,7 strutture per KMQ). La

Coalizione urbana di Catania presenta un numero di biblioteche per abitante in linea rispetto alla media regionale (0,3); tutti i comuni, esclusa Catania (in cui il valore è pari a 0,5), presentano valori inferiori o uguali alla media. L'Area considerata registra un numero più basso di visitatori su Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti (5.088 contro i 9.322 regionali). Da segnalare il comune di Aci Castello con 15 mila presenze. L'area considerata contiene il polo urbano di Catania e i cittadini dei comuni della coalizione impiegano tra i 23 (Misterbianco) e i 42 minuti (Nicolosi e Pedara) per raggiungere il polo più vicino.

1.9 I FABBISOGNI E I PUNTI DI FORZA RILEVATI

Dal confronto degli indicatori statistici rilevati nei precedenti paragrafi rispetto al corrispettivo valore medio regionale e dai suggerimenti avutesi durante i diversi incontri con i stakeholder, sono emersi i principali fabbisogni dell'area rappresentata dai 22 Comuni della FUA di Catania.

Si elencano di seguito i principali fabbisogni emersi:

- disagio abitativo;
- carenza di strutture per la viabilità dolce;
- viabilità congestionata;
- scarsa presenza di aree a verde attrezzate;
- disagio socioeconomico;
- carenza di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, all'aggregazione giovanile, centri culturali per la socializzazione l'inclusione;
- carenza di spazi e servizi destinati al sostegno didattico, culturale e alla creazione di impresa;
- presenza di aree degradate e abbandonate suscettibili di riuso;
- degrado strutturale e funzionale dell'eredità storico-culturale, quali biblioteche multimediali, aule per lo studio, musei, archivi, teatri e altre tipologie di beni di interesse culturale e architettonico;
- alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile;
- carenza di servizi per l'invecchiamento attivo;
- carenza di opportunità per la partecipazione attiva alla vita civile;
- elevato rischio idrogeologico;
- elevato rischio sismico.

I Punti di forza dell'Area

- I **giovani sono una risorsa chiave** della dell'aera con asset culturali e naturali unici nel panorama nazionale. Tuttavia, questi asset non sono adeguatamente valorizzati e i talenti non sono messi nelle condizioni di generare valore per il territorio. I Comuni della FUA vivono quindi uno spopolamento che interessa soprattutto i più giovani e che imprime una decrescita demografica insostenibile. Occorre invertire questa tendenza e restituire al territorio la capacità di attrarre giovani talenti da tutto il Mediterraneo;
- I Comuni della FUA di Catania hanno un **posizionamento geografico strategico** nel cuore del Mediterraneo, nei suoi flussi e negli assi di sviluppo strategici. Anche grazie alle importanti infrastrutture di connettività presenti, questo posizionamento permetterebbe al territorio di trarre risorse e benefici in grado di sostenere il proprio percorso di crescita e di rilanciarne la competitività. Manca, tuttavia, uno sviluppo sinergico e integrato delle infrastrutture e della connettività che permetta di generare ricadute per i territori dell'area;
- I Comuni della FUA godono di **risorse naturali e di un patrimonio storico-culturale** unico, apprezzato da turisti, cittadini e imprenditori. Tuttavia, mancano iniziative di respiro strategico di rigenerazione territoriale, che permettano di spezzare il circuito vizioso che genera degrado urbano, incuria, abbandono e inficia la qualità della vita, minando alla base l'attrattività e le possibilità di sviluppo sostenibile ed efficiente del territorio;
- Occorre ricostruire un'immagine attrattiva della città di Catania e di tutti i suoi ambiti territoriali attraverso azioni integrate e concrete che possano sostenere un'attività di promozione territoriale su scala internazionale incentrata sul concetto di attrattività.

2. La Strategia di sviluppo dell'area geografica

2.1 Lo scenario desiderato e gli obiettivi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

Nella costruzione della strategia si è tenuto conto degli strumenti di programmazione già in corso quali ad esempio il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della città Metropolitana di Catania e del Piano Strategico della città Metropolitana di Catania (Versione definitiva dicembre 2022), nonché del redigendo PN METRO plus e città medie Sud 2021-2027 con il quale si sono condivisi diversi obiettivi strategici allo scopo di attivare azioni fra loro complementari.

La strategia territoriale ha preso avvio, in particolar modo, dal Piano Strategico della città Metropolitana di Catania che ha individuato la seguente Visione di lungo periodo per la Città Metropolitana di Catania: *"Affermarsi come città-simbolo dello sviluppo di tutta l'area del Mediterraneo, attraverso la valorizzazione degli asset territoriali (giovani, turismo, filiere produttive) e la rigenerazione del patrimonio urbano, vincendo la sfida della sostenibilità e dell'innovazione in ottica 5.0"*.

Il concetto di attrattività è posto quindi al centro della Visione, vero trait d'union di tutte le iniziative e le progettualità ipotizzate e priorità cardine per il territorio; ritornare ad attrarre investimenti, talenti, imprese, interesse positivo, turisti e valore condiviso, non solo a livello regionale e nazionale, ma internazionale, da tutto il Mediterraneo, dovrà essere **la priorità della Città Metropolitana** e orientare tutte le azioni che verranno attuate nel prossimo decennio.

In seguito a tale Visione sono stati individuati **8 ambiti di intervento** e **2 fattori abilitanti** nonché cinque cantieri di lavoro prioritari, i **5 "Progetti Bandiera"**.

		A	B
1	Potenziare il settore turistico valorizzando gli asset e favorendo la retention dei flussi in arrivo sul territorio metropolitano	Sviluppare la connettività all'interno del territorio metropolitano e tra il territorio metropolitano e l'esterno	Cogliere appieno le opportunità connesse alla trasformazione digitale
2	Investire sulla scuola e sui giovani rispondendo ai loro bisogni e rendendo la Città Metropolitana un polo di riferimento per i nuovi talenti in tutto il Mediterraneo		
3	Attrarre investimenti ad alto potenziale per lo sviluppo del territorio e della Regione di riferimento		
4	Affermare la Città Metropolitana come hub dell' innovazione e della ricerca tecnologica su temi di frontiera		
5	Massimizzare la competitività delle filiere strategiche per il territorio		
6	Rigenerare il patrimonio urbano e del territorio a beneficio del capitale ambientale, sociale ed economico della Città Metropolitana		
7	Ottimizzare il sistema di governo del territorio e incrementare l'efficacia della Pubblica Amministrazione		
8	Migliorare la qualità del vivere dei cittadini ponendo al centro i loro bisogni e il benessere collettivo		

Figura 1. Gli otto ambiti di intervento e due fattori abilitanti della Città Metropolitana di Catania. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2022.

I cinque Progetti Bandiera possono essere riassunti in:

- realizzare un grande *"Piano Marshall"* per **l'istruzione che contrasti la povertà educativa** e favorisca la coesione e la rinascita sociale del territorio;
- **potenziare la connettività** secondo un'ottica integrata a supporto dell'attrattività e della crescita;
- avviare un percorso di **rigenerazione urbana** di scala metropolitana sostenibile e inclusivo;
- creare un ecosistema che incoraggi l'azione imprenditoriale e **attragga investimenti** e imprese sul territorio;
- rendere la Città Metropolitana di **Catania un centro di riferimento** per i migliori talenti dell'area Mediterranea.

Pertanto la Strategia territoriale della FUA di Catania è stata costruita sulla base delle considerazioni definite nel suddetto Piano Strategico della città Metropolitana di Catania, nonché delle esigenze/fabbisogni emersi dalle analisi di cui al paragrafo 1, delle potenzialità di sviluppo rilevate per l'area e dei contributi dei stakeholder.

Tali considerazioni hanno consentito di determinare gli obiettivi specifici su cui intende puntare la strategia territoriale nel rispetto delle sfide del PR FESR 2021-2027 della Regione Sicilia.

Rispetto alle tre sfide del PR FESR 2021-2027 sono stati individuati sinteticamente i seguenti tre obiettivi specifici:

- *Sviluppo e rafforzamento delle PMI della FUA di Catania in termini di sostenibilità, competitività e innovazione*
- *Preservare l'ambiente secondo approcci ecosistemici promovendo e rafforzando le strategie relative alla mobilità multimodale urbana sostenibile cogliendo appieno le opportunità connesse alla trasformazione digitale della PA*
- *Migliorare il benessere collettivo potenziando la vivibilità e l'attrattività del territorio*

Nella cornice dei fondi europei 2021-2027, dei fondi PNRR e della progettualità che sarà presentata in ambito metropolitano, regionale e nazionale, la strategia costituisce una occasione per far crescere il territorio, per valorizzare l'identità europea e creare una rete internazionale, costituita da: pubbliche amministrazioni, stakeholder privati, professionisti e università, per accrescere le competenze delle nuove generazioni e per costruire nuove opportunità di sviluppo.

Quadro logico – Sfide e Obiettivi Specifici della Strategia Territoriale

SFIDA	OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO SPECIFICO "Sintetico"
Innovazione e Competitività	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Sviluppo e rafforzamento delle PMI della FUA di Catania in termini di sostenibilità, competitività e innovazione e interventi per favorire l'attrattività di nuovi investimenti
	Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	
	Potenziare i beni pubblici a servizio del tessuto socioeconomico	
Transizione ecologica e digitale	Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Preservare l'ambiente secondo approcci ecosistemici promovendo e rafforzando le strategie relative alla mobilità multimodale urbana sostenibile cogliendo appieno le opportunità connesse alla trasformazione digitale della PA
	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
	Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	
	Promuovere la riduzione di rifiuti e la transizione verso un'economia circolare	
	Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	
	Promuovere una digitalizzazione integrata tra i Comuni della FUA di Catania	
Attrattività e Vivibilità	Promuovere l'inclusione sociale nella FUA di Catania	Migliorare il benessere collettivo potenziando la vivibilità e l'attrattività del territorio

	Rafforzare e rigenerare il patrimonio identitario per lo sviluppo complessivo della FUA di Catania con criteri di sostenibilità, inclusione e innovazione	
OBIETTIVO SPECIFICO TRASVERSALE: Rafforzare la governance dell'Area Urbano Funzionale di Catania		

Obiettivo Specifico: Sviluppo e rafforzamento delle PMI della FUA di Catania in termini di sostenibilità, competitività e innovazione e interventi per favorire l'attrattività di nuovi investimenti

La Strategia territoriale intende rafforzare la base produttiva dell'area sostenendo l'insediamento di nuove imprese, in particolare nelle Zone Economiche Speciali (ZES) presenti nell'area (Catania, Acireale e Belpasso), operando in complementarietà con il PNRR che sostiene la realizzazione di interventi infrastrutturali e con le altre agevolazioni concesse a livello statale. La strategia, infatti, terrà conto, tra l'altro, degli interventi in corso di programmazione nel Pn Metro Plus e città medie 2021-2027 che prevede dei sostegni per la nascita di start up nel settore dei servizi digitali per il turismo e nel campo dell'economia circolare e della mobilità sostenibile. Si punterà, pertanto, a favorire la nascita di nuove imprese innovative, nei settori chiave per l'economia siciliana che potranno garantire un maggiore contributo alla creazione di occupazione, in particolar modo giovanile e femminile, nonché ad incentivare l'ottimizzazione dei processi di produzione delle imprese esistenti al fine di favorire l'introduzione di innovazioni tecnologiche volte all'incremento della produttività aziendale. Si favoriranno, infine gli investimenti che punteranno al recupero e riqualificazione aree produttive dismesse, in un'ottica di riduzione di consumo del suolo.

Integrando la già forte presenza manifatturiera con attività ad alto Valore Aggiunto e capitale cognitivo sarà possibile generare ricadute e benefici che permetteranno di colmare il gap tra i Comuni dell'area a livello socio-economico, di qualità della vita e di servizi pubblici, alimentando una crescita sostenibile e diffusa dell'intera Città Metropolitana.

Risulterà, inoltre, fondamentale ai fini dell'incremento dell'attrattività degli investimenti, favorire l'insediamento e lo sviluppo di realtà nel settore dei servizi ad alto Valore Aggiunto, della ricerca e dell'innovazione, razionalizzando ambiti e asset produttivi, così da "alleggerire" il carico sul Comune capoluogo. È bene, tuttavia, sottolineare come importanti centri di ricerca siano già presenti sul territorio dell'Area Urbana Catanese, tra cui - ad esempio - le Università, il CNR (si ricorda, a titolo esemplificativo, l'istituto per la microelettronica e microsistemi, l'istituto per la ricerca e l'innovazione biomedica, l'istituto per i beni archeologici e monumentali), l'Istituto di Vulcanologia di Catania, l'Istituto di Fisica Nucleare, il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, la sede catanese del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia e il Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi.

Obiettivo Specifico: Preservare l'ambiente secondo approcci ecosistemici promuovendo e rafforzando le strategie relative alla mobilità multimodale urbana sostenibile cogliendo appieno le opportunità connesse alla trasformazione digitale della PA

La Strategia territoriale dell'Area Urbano Funzionale di Catania attraverso un approccio ecosistemico intende promuovere la conservazione e un uso sostenibile ed equo del suolo, dell'acqua e delle risorse viventi con una gestione integrata degli stessi. L'obiettivo della gestione ecosistemica è di mantenere un ecosistema in una condizione sana, produttiva e resiliente affinché possa fornire agli esseri umani i beni e i servizi che desiderano e di cui hanno bisogno. A differenza degli approcci attuali, solitamente mirati a una singola specie, attività, settore o problema, la gestione ecosistemica considera gli impatti cumulativi di diversi settori.

Si promuoveranno pertanto azioni con l'obiettivo di ridurre l'emissione di CO₂, attraverso il rafforzamento di green e blue infrastructures anche come servizi pubblici e reti ecologiche, con l'avvio di strumenti di governo del territorio a favore di un futuro più sostenibile.

Il territorio dei Comuni limitrofi alla città di Catania, densamente urbanizzato, condivide con le grandi aree metropolitane europee e italiane le problematiche connesse al consumo di suolo e alla conseguente riduzione o perdita dei servizi ecosistemici (SE), che impongono una decisa svolta nell'azione di governo. Si incentiverà quindi un approccio integrato climate proof planning, con particolare attenzione ai temi delle reti ecologiche e della funzionalità ecosistemica e alla resilienza climatica anche attraverso azioni puntuali di forestazione (agroforestry). Inoltre, in coerenza con la Strategia Europea per le Green Infrastructures (COM 2013/249) ci si

pone l'obiettivo di costruire o ricostituire infrastrutture verdi che fermino la perdita di biodiversità. Il contesto è infatti ideale perché tanto più vasta ed integrata è la progettazione delle green e blue infrastructures, maggiore sarà la sua efficacia nell'aumentare il benessere ecologico del territorio e il benessere dei cittadini che la vivono anche nella fruizione quotidiana degli spazi pubblici.

Con l'obiettivo di contribuire alla riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante (rif. Raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione), la strategia intende promuovere interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche negli edifici maggiormente energivori della PA e degli Enti afferenti alla medesima, o appartenenti al patrimonio pubblico. Tali interventi saranno privilegiati se associati ad opere volte alla mitigazione del rischio sismico e se effettuati con materiali derivanti dal riutilizzo di materiali da costruzione.

Gli interventi di adeguamento e miglioramento sismico saranno rivolti in modo particolare nei confronti delle infrastrutture e degli edifici di interesse strategico e di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso.

Si mira inoltre a stimolare la creazione di comunità energetiche come modello innovativo per la produzione, la distribuzione e il consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili. Questo modello fonda i suoi valori sulla lotta allo spreco energetico e sulla condivisione di un bene fondamentale a un prezzo concorrenziale, grazie all'innovazione che sta rivoluzionando il mercato dell'energia. A sostegno della riduzione dell'inquinamento atmosferico saranno previsti anche interventi di acquisto di mezzi pubblici elettrici e la realizzazione di collegamenti per la mobilità dolce e pedonale, con un piano di riduzione del traffico almeno del 5% entro il 2026.

Altro tema ampiamente discusso negli incontri di partenariato è quello della mobilità multimodale urbana. Il territorio ricadente nella FUA di Catania sul fronte della mobilità appare piuttosto problematico, a causa del modello insediativo che lo caratterizza.

La città di Catania è cresciuta a macchia di leopardo, lasciando a volte vuoti sul territorio alternati a concentrazioni abitate in alcuni casi anche molto dense. Questo processo di sprawl è ancora in corso e rende difficile una programmazione efficace e puntuale dei servizi legati alla mobilità. Per comprendere le criticità del sistema occorre partire dall'analisi del sistema viario nella sua dimensione locale e metropolitana caratterizzata dalla presenza di hub di valenza internazionale e nazionale (sistema aereoportuale, portuale). L'insieme delle aree ad uso pubblico destinate alla circolazione di pedoni e veicoli ha visto una sostanziale trasformazione nel corso degli anni ma la mappa delle infrastrutture presenti sul territorio evidenzia una non sempre uniforme ed efficace dotazione di reti e punti di snodo.

Attualmente il complesso dei trasporti nel territorio della FUA di Catania si basa, su una rete che utilizza diversi mezzi: linee ferroviarie, metropolitane, corridoi per il trasporto pubblico in sede propria. Il ritardo in relazione allo sviluppo della sua rete metropolitana, in rapporto alla superficie e alla popolazione, è molto alto rispetto agli standard europei. In particolare, nel sistema generale della mobilità, emerge un insieme di relazioni pendolari verso il polo gravitazionale catanese che, anche in chiave di offerta di collegamenti infrastrutturali e di servizi pubblici, penalizza fortemente le relazioni diffuse trasversali tra i comuni metropolitani, anche tra quelli di maggiore dimensione. Molti degli impatti prodotti sul sistema territorio-trasporti (economici, ambientali, sociali), dovuti all'interazione della domanda di flussi e merci con il sistema di offerta di trasporto, sono generati dalle relazioni socio-economiche interne ed esterne intessute sul territorio dai cittadini e dalle imprese che animano la struttura insediativa. In maniera speculare le prestazioni del sistema dei trasporti, che si traducono di fatto in accessibilità relativa tra le zone, condizionano le scelte insediative in una relazione circolare continua tra trasporti e territorio che si impatta nel medio e lungo periodo.

La pianificazione strategica del sistema dei trasporti, quindi, non può che essere integrata alla pianificazione urbana e territoriale. Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), evidenzia, infatti, l'insieme delle criticità del servizio sopra descritte, nonché del legame tra mobilità e trasformazioni urbane e territoriali. Gli obiettivi di carattere generale del PUMS, così come suggerito anche dalle Linee guida ministeriali, necessitano di una declinazione a livello del contesto della città e, quindi, appare necessario rapportare e integrare lo sviluppo insediativo, la pianificazione urbana e territoriale e le politiche per la mobilità. Il PUMS, in un orizzonte temporale medio – lungo (10 anni) intende sviluppare una visione di sistema della mobilità urbana dell'intera area metropolitana proponendo il raggiungimento di obiettivi condivisi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, attraverso azioni orientate a migliorare l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto urbanistico territoriale e con lo sviluppo socio-economico.

Nell'ottica di un progressivo riequilibrio dei processi insediativi, l'accessibilità territoriale deve essere affidata principalmente alla risposta multimodale alla domanda di spostamento: alternativa alla mobilità veicolare, integrata alla scala locale e metropolitana, articolata e cadenzata per ampliare i bacini di utenza serviti dalle direttrici di forza del trasporto collettivo metropolitano e regionale.

La strategia territoriale ponendo al centro i cittadini e la soddisfazione delle loro esigenze punta a garantire a tutti i cittadini opzioni di trasporto per accedere alle destinazioni e ai servizi chiave, a migliorare le condizioni di sicurezza generale, anche grazie a innovazioni tecnologiche e digitali, a aumentare l'efficienza dei trasporti e contribuire al miglioramento della qualità del contesto urbano. A tal fine si punterà a una ricucitura del sistema del trasporto dell'area catanese attraverso la creazione di una rete efficiente e il più possibile integrata del servizio, rafforzando il servizio del TPL, migliorando i collegamenti interni ai comuni ma anche e soprattutto le connessioni tra la città di Catania e i centri dell'hinterland, in cui i trend demografici sono in continua crescita. L'obiettivo è quello di cercare una mobilità in linea con gli standard europei che deve passare inevitabilmente per un deciso intervento di potenziamento e consolidamento delle infrastrutture nonché per un'importante evoluzione digitale delle stesse.

Con una più giusta programmazione e progettazione infrastrutturale, la mobilità dolce e le conseguenze derivanti dagli spostamenti sostenibili possono essere il volano verso un miglioramento decisivo della qualità della vita dei cittadini, incentivando l'utilizzo di mezzi che non hanno emissioni nocive per il contesto urbano. Obiettivo correlato ai precedenti è quello di individuare possibili classi di azioni in grado di migliorare la sostenibilità e la competitività del sistema logistico a servizio dei distretti produttivi, fornendo loro una migliore qualità dei servizi logistici capaci di far crescere la loro competitività sul mercato globale, e nel contempo soluzioni capaci di abbattere le esternalità della logistica urbana. Prioritario dovrà essere quindi anche il tema dell'organizzazione della logistica del territorio a supporto dei sistemi produttivi, in funzione di una sua innovazione digitale, tecnologica e ambientale.

Altra esigenza emersa durante gli incontri effettuati è la digital transformation. Ad oggi le tecnologie utilizzate nell'ambito della pubblica amministrazione risultano essere obsolete. La tecnologia non sempre è di supporto all'efficienza dei servizi, il cui accesso risulta spesso difficoltoso per gli utenti. In particolare, è opportuno non confondere l'implementazione della strategia digitale con la semplice applicazione di tecnologie digitali a vecchi processi. Questa, infatti, non rappresenta un vero progresso per il processo di digitalizzazione in atto e rischia spesso di non portare ad una reale semplificazione dell'accesso ai servizi quanto ad ulteriori complicazioni. L'obiettivo è quello di avviare un piano di sviluppo tecnologico che poggi le basi su una visione olistica di tre dimensioni, ossia quella del cittadino, quella delle imprese e quella delle Pubbliche Amministrazioni. Strutturare la domanda di innovazione tecnologica e di servizi da parte della Pubblica Amministrazione è uno degli strumenti più efficaci per il sostegno alla ricerca e sviluppo. In coerenza con gli obiettivi e le azioni proposte nell'ambito della direttrice strategica sul tema della Digitalizzazione, e quindi con quanto è già stato sottolineato sulla necessità dello sviluppo in chiave digitale dell'Ente, le Pubbliche Amministrazioni della FUA di Catania devono porsi l'obiettivo di rafforzare il loro ecosistema di innovazione ricorrendo all'utilizzo di tecnologie innovative utili nella risoluzione delle questioni urbane.

Le progettualità previste in strategia punteranno quindi ad integrare i servizi per la cittadinanza aumentando il livello di digitalizzazione documentale degli archivi, supportando l'interazione tra cittadino e PA attraverso il miglioramento dei servizi e la creazione di applicativi dedicati, nonché attraverso l'estensione dei servizi di e-Gov anche ad altri comuni dell'area metropolitana; si punterà inoltre a migliorare i flussi di lavoro interni dell'amministrazione, supportando ulteriormente la possibilità di lavoro da remoto, valorizzando la dimensione digitale dei flussi documentali di gestione dei processi, favorendo il trasferimento di conoscenze e l'accountability - interna ed esterna - dell'amministrazione.

Obiettivo Specifico: Migliorare il benessere collettivo potenziando la vivibilità e l'attrattività del territorio

L'analisi dei fabbisogni ha messo in evidenza l'urgenza di intervenire contemporaneamente e sistematicamente, su molteplici problematiche sociali di interesse pubblico, volti da un lato a potenziare i servizi dei quartieri più periferici, dall'altro ad armonizzare il territorio riducendo il divario con le aree più disagiate e con la città.

A fronte di ciò si vuole puntare su una strategia integrata per la "rigenerazione urbana" come strumento e processo, utile a ritrovare equilibrio nei territori e nei quartieri più disagiati, sul piano ambientale, sociale ed economico. La strategia territoriale mira attraverso la rigenerazione urbana a ridare capacità d'attrazione ai luoghi ad incrementare la capacità di resilienza dei territori, da una parte con il potenziamento

dell'infrastruttura verde e blu (parchi, fiumi e corsi d'acqua; front water), dall'altra con il miglioramento della qualità urbana complessiva, attraverso il riequilibrio delle disuguaglianze e il riuso del patrimonio edilizio abbandonato.

Si vuole così affrontare i fenomeni di difficoltà economica e squilibri sociali, puntando al riutilizzo delle aree già parzialmente o male urbanizzate, all'uso efficiente del patrimonio edilizio esistente, al riuso del patrimonio edilizio in abbandono, delle aree dismesse o sottoutilizzate, fino alla riqualificazione dell'edilizia pubblica e all'offerta di servizi, per risolvere problemi insediativi, di ricomposizione di spazi marginali, di degrado sociale, per il miglioramento della struttura urbana senza consumare nuovo suolo.

Le infrastrutture verdi svolgeranno un ruolo essenziale nella rigenerazione urbana per la mitigazione degli effetti dell'inquinamento e l'adattamento climatico del territorio. Lo sviluppo di corridoi verdi, permetterà un sistema connettivo del verde e dello spazio pubblico di gran parte del territorio, comprendendo parchi, sistemi di verde lineari, alberature stradali, pareti, giardini pubblici, orti urbani, interventi di forestazione, aree agricole, secondo principi di biodiversità e in armonia con le caratteristiche paesaggistiche dei contesti.

La "forestazione urbana", che prevede di piantare nuovi alberi nelle aree urbane è individuata, oggi, come una delle principali strategie di contrasto all'inquinamento in area urbana, ed è sostenuta a livello europeo e nazionale (vedi decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 9 ottobre 2020).

Gli spazi pubblici rappresentano, inoltre, un fattore determinante della qualità urbana: piazze, strade, porticati, aree attrezzate e ambiti pedonali. Tutti hanno riflessi profondi sulla qualità ambientale e su quella sociale, tanto più se saranno resi fruibili attraverso un sistema connettivo di spazi liberi pubblici. In particolare, la lezione imposta dal Covid ha confermato l'importanza per le nostre città degli spazi verdi di prossimità per la vita stessa delle collettività, per la salute ed il benessere. Se è vero che la protezione di alcuni spazi verdi urbani è aumentata, è pur vero che gli spazi verdi spesso escono perdenti dalla competizione per il suolo, che va di pari passo con l'aumento costante della popolazione che vive nelle aree urbane.

La presente strategia mira quindi a invertire queste tendenze e ad arrestare la perdita di ecosistemi verdi urbani.

La riqualificazione funzionale e strutturale della città costituirebbe un'opportunità unica per la valorizzazione territoriale ma anche per quella sociale.

Un potenziamento integrato della connettività del territorio in ottica sinergica, completando gli interventi già pianificati e integrandoli tra loro secondo criteri di sostenibilità ambientale, efficienza, accessibilità e sviluppo della competitività e dell'attrattività, può permettere lo sviluppo di spazi verdi, di aggregazione sociale e culturali per la cittadinanza (musei, spazi di coworking, cinema, biblioteche) tali da attrarre turisti sempre più esigenti sui temi della "sostenibilità", "autenticità", "territorialità" ed "esperienza".

Sarà quindi fondamentale anche il ricongiungimento con la porzione cittadina limitrofa con l'obiettivo di colmare spazi vuoti e ricucire le cosiddette "ferite urbane", con impatti sulla vivibilità, l'ottimizzazione dei flussi, la riduzione del degrado urbano e il miglioramento della qualità della vita.

L'innalzamento del livello di attrattività urbana punterà quindi sulla riqualificazione e valorizzazione dei luoghi urbani storici e a forte valenza identitaria, nell'ambito di una strategia urbana in grado di coniugare valorizzazione degli attrattori culturali e messa a disposizione di servizi innovativi ed avanzati (SMART CITY) pensati e tarati sulle specificità del luogo e sul coinvolgimento attivo degli attori sociali, quali soggetti innovatori della comunità (SMART COMMUNITY). Nondimeno, una corretta messa in valore di ambiti storici della città non passa solo per un recupero dei singoli manufatti, ma deve anche essere occasione per riprogettare una intera parte di città e creare le occasioni per assolvere al disegno più ampio di dare un impulso ulteriore alla sua capacità attrattiva, anche in termini di empowerment del suo capitale sociale e culturale.

L'attrattività turistico-culturale, realizzata in una prospettiva integrata di riqualificazione socioeconomica e culturale di un ambito più ampio rispetto ad un singolo edificio e di contestuale e funzionale messa a disposizione di servizi ed attività innovative, costituisce quindi un'azione fondamentale per la sostenibilità economica e sociale della città, leva indispensabile per generare nuove opportunità di sviluppo e di occupazione per imprese e cittadini.

La strategia dell'Area Urbano Funzionale di Catania mira pertanto ad incrementare la qualità urbana e l'attrattività di persone, attività, imprese attraverso:

- spazi pubblici attrattivi, belli e adatti a tutti i cittadini, che facilitino l'incontro e la comunicazione, che ospitino correttamente le funzioni sociali, culturali ed economiche esistenti e nuove; spazi pubblici;

- una nuova attenzione alle trasformazioni d'uso dei suoli e dei fabbricati, che consideri in modo nuovo anche utilizzazioni transitorie e che favorisca processi di effettiva rigenerazione urbana per la riqualificazione di ambiti urbani dismessi o in deficit di servizi;
- una offerta metropolitana coordinata di housing sociale, che può costituire un pilastro della nuova attrattività, della socialità e della capacità di accoglienza, sia per esigenze durature che transitorie, con riferimento alle dinamiche migratorie e demografiche in atto.



2.2 Le Azioni strategiche

Si riporta di seguito a il quadro logico che, partendo dalle sfide/Obiettivi specifici illustrate nel paragrafo precedente, declina le azioni su cui la Strategia territoriale dell'Area Urbano Funzionale di Catania intende puntare con indicazione dei fondi (PNRR, PN Metro+ e città medie, PN, ecc.) che, in coerenza e complementarità con le risorse del PR FESR2021-2027, contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati.

Quadro logico – Obiettivi Specifici, Azioni della Strategia Territoriale e fonti di finanziamento

OBIETTIVO SPECIFICO "Sintetico"	OBIETTIVO SPECIFICO	Tipologia di intervento, azione, misura di riferimento[2]	AZIONE	Fonte finanziaria, Piano, Programma[1]	Sinergia e complementarità delle fonti finanziarie[3]
Sviluppo e rafforzamento delle PMI della FUA di Catania in termini di sostenibilità, competitività e innovazione e interventi per favorire l'attrattività di nuovi investimenti	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Promozione della ricerca collaborativa e del trasferimento tecnologico	1.1.1	PR FESR 2021-2027	
		Realizzazione e potenziamento di spazi dedicati per la promozione dell'innovazione	1.1.3	PR FESR 2021-2027	
	Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Promozione dell'imprenditorialità, attraverso il sostegno alla nascita di nuove PMI	1.3.1	PR FESR 2021-2027	Azione complementare con la Priorità 1 del Pn Metro Plus e città medie 2021-2027
		Promozione di nuovi investimenti per la competitività	1.3.2	PR FESR 2021-2027	
	Potenziare i beni pubblici a servizio del tessuto socioeconomico	Riqualificare spazi o strutture pubbliche per lo sviluppo dell'imprenditorialità ed auto-imprenditorialità negli ambiti di intervento della S3	5.1.10	PR FESR 2021-2027	
Preservare l'ambiente secondo approcci ecosistemici promuovendo e rafforzando le strategie relative alla mobilità multimodale urbana sostenibile cogliendo appieno le opportunità connesse alla trasformazione digitale della PA	Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Interventi finalizzati all'eco-efficienzamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche	2.1.1	PR FESR 2021-2027	Azione complementare con il PNRR-M2C4 I2.2 - con la Priorità 2 sostenibilità ambientale del Pn Metro Plus e città medie 2021-2027 e con il POC 2014-2020 – Asse 2 - Obiettivo Specifico 2.1.
		Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica	2.1.3	PR FESR 2021-2027	Azione complementare con il PNRR M2C4 I 2.2 e con il PO FESR SICILIA 2014 -2020 Azione 4.1.3
	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Interventi per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano e periurbano	2.4.2	PR FESR 2021-2027	Azione complementare con il PNRR-M5C2 I2.1
		Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera	5.1.1.2	PR FESR 2021-2027	Azione complementare con il PNRR-M2C4 I1-2.2
		Interventi per la mitigazione del rischio sismico	2.4.3	PR FESR 2021-2027	Azione complementare con il PNRR M4 C1 I 1.1 - con il PO FESR 2014-2020- AZIONE 10.7.1
		Rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze	2.4.5	PR FESR 2021-2027	Azione complementare con il PNRR - M2C4 I2.2
	Promuovere la riduzione di rifiuti e la transizione verso un'economia circolare	Sostenere strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e potenziare la raccolta, il riuso e il riciclo dei rifiuti in complementarità con gli interventi sull'impiantistica e in linea con la pianificazione regionale per i rifiuti e nel rispetto della relativa condizione abilitante	5.1.1.4	PR FESR 2021-2027	Azione complementare con il PNRR-M2C1 I1.1.1 - con la Priorità 2 Sostenibilità ambientale del Pn Metro Plus e città medie 2021-2027
	Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero	Riqualificare e rafforzare i servizi di TPL rafforzando i trasporti urbani sostenibili	2.8.1	PR FESR 2021-2027	Azione complementare con il PNRR-M5C2 I2.1- Azione complementare con la Priorità 3 del Pn Metro Plus e città medie 2021-2027

	emissioni nette di carbonio	Potenziare la logistica e l'intermodalità	2.8.2	PR FESR 2021-2027	Azione complementare con il PO FESR 2014 2020. AGENDA URBANA - AZIONE 4.6.1 e 4.6.4
	Promuovere una digitalizzazione integrata tra i Comuni della FUA di Catania	Interventi per la digitalizzazione della PA locale	5.1.1.1	PR FESR 2021-2027	Azione complementare con il PNRR-M1C1 I1.4.3-4.4-4.5 - Azione complementare con la Priorità 1 del Pn Metro Plus e città medie 2021-2027 - Dipartimento per la Trasformazione Digitale - Azione complementare con il PO FESR 2014 2020. AGENDA URBANA - AZIONE 1.4.3. -1.4.4.-2.2.1.-2.3.1
Migliorare il benessere collettivo potenziando la vivibilità e l'attrattività del territorio	Promuovere l'inclusione sociale nella FUA di Catania	Infrastrutture abitative	5.1.1.6	PR FESR 2021-2027	Azione complementare con il PNRR M5 C2 I 2.3
		Servizi per la conciliazione vita – lavoro	5.1.1.7	PR FESR 2021-2027	Azione complementare con il PNRR M4 C1 I 1.1 e con PNRR-M5C3 I1.1.1
	Rafforzare e rigenerare il patrimonio identitario per lo sviluppo complessivo della FUA di Catania con criteri di sostenibilità, inclusione e innovazione	Ripristinare/creare corridoi ecologici urbani (es: infrastrutture verdi, creazione di boschi urbani, orti, viali alberati, parchi pubblici e facciate verdi in edifici pubblici, compresa la manutenzione straordinaria e la valorizzazione delle infrastrutture verdi esistenti) minimizzando l'emissione di ozono nel periodo estivo	5.1.1.5	PR FESR 2021-2027	Azione complementare con il PNRR M5 C2 I2.2 - PNRR M1C3 I2.3 - PNRR M1C3 I2.1
		Rafforzamento dei sistemi di accoglienza turistica (es: valorizzazione di contesti urbani e spazi pubblici per favorire l'attrattività turistica e residenziale) e potenziamento dell'accessibilità e della fruibilità sia fisica che cognitiva di attrattori turistici e culturali secondo logiche di sostenibilità e di innovazione	5.1.1.8	PR FESR 2021-2027	Azione complementare con la Priorità 7 del Pn Metro Plus e città medie 2021-2027 - PSR SICILIA 2014/2020 SOTTOMISURA 7.5.
		Riqualificazione, valorizzazione e rivitalizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale e di edifici/spazi pubblici, anche in chiave inclusiva, favorendo la partecipazione delle comunità residenti	5.1.1.9	PR FESR 2021-2027	Azione complementare con il PNRR M5C2 I1.2 - PNRR M5C2 I1.3 - FSC 2014-2020 PATTO PER IL SUD – LINEA B
		Rigenerare gli ambienti urbani, compresi centri storici, attraverso la riqualificazione di luoghi/spazi aperti (es: parchi, giardini di comunità, piazze, spiagge, spazi pubblici e sportivi, creazione aree e attrezzature collettive pubbliche) e attraverso la riqualificazione di edifici pubblici al fine di innalzare la qualità dei servizi offerti alla cittadinanza anche attraverso forme di partecipazione collettiva	5.1.1.10	PR FESR 2021-2027	Azione complementare con la Priorità 7 del Pn Metro Plus e città medie 2021-2027 - FSC 2014/2020 - Patto per il Sud
	OBIETTIVO SPECIFICO TRASVERSALE: Rafforzare la governance dell'Area Urbano Funzionale di Catania		2.8.3	PR FESR 2021-2027	
			5.1.1.11	PR FESR 2021-2027	
			5.1.3	PR FESR 2021-2027	

3. Modalità partecipative per la preparazione e attuazione della Strategia

La partecipazione degli attori locali è stata preliminarmente riconosciuta come indispensabile al percorso di costruzione della Strategia Territoriale. Il coinvolgimento della comunità nella gestione del proprio sviluppo è altresì un obiettivo fondamentale che ci si è posti nell'approccio alla nuova programmazione.

Già in una fase prodromica della presentazione PR FESR 2021-2027 sono stati coinvolti attori locali che hanno contribuito significativamente a tracciare il percorso della Strategia Territoriale e l'implementazione della Programmazione stessa.

La preparazione della ST e lo sviluppo del partenariato locale sono difatti destinati a proseguire di pari passo, contribuendo reciprocamente ai rispettivi successi.

In primis si è scelto di selezionare un gruppo di lavoro all'interno della Direzione Politiche Comunitarie del Comune di Catania con competenze trasversali, impegnato nel coordinamento del processo partecipativo: nella mappatura degli stakeholders, nella pianificazione e gestione del processo di coinvolgimento della comunità e negli sforzi volti a stabilire e garantire le risorse necessarie, nonché rispondere efficacemente anche ai bisogni che provengono dai sub-ambiti territoriali in cui si articola la FUA di Catania. Il team impegnato ha consapevolezza delle principali criticità del territorio e delle loro cause, nonché delle esigenze e delle opportunità che lo stesso rappresenta. Il team ha inoltre contezza delle altre iniziative che animano il territorio, dei piani e delle strategie che interessano le comunità, sia come potenziale bacino di informazioni che come strumenti per garantire la complementarità degli interventi.

È facilmente riscontrabile che il gruppo di lavoro è in grado di offrire al partenariato vantaggi derivanti dalla propria oggettività e dalla propria funzione di facilitatore imparziale durante gli incontri con gli *stakeholders*.

Il team sta lavorando alla priorità comune di incoraggiare una visione e obiettivi condivisi, rafforzando il riconoscimento, il coinvolgimento e il senso di titolarità della comunità nei confronti della Strategia.

È stato avviato il processo di consultazione partecipativa attraverso l'individuazione e il coinvolgimento di un gruppo di principali soggetti interessati o potenzialmente tali in ogni sub-ambito territoriale. Lo scopo di queste prime consultazioni è duplice. In primo luogo, esse consentono al gruppo di lavoro di sperimentare e sviluppare l'iniziale attività di ricerca e di analisi alla luce delle conoscenze e delle competenze locali e quindi di approfondire i principali problemi e le opportunità presenti sul territorio. In secondo luogo, i primi incontri sono serviti a segnalare al gruppo di lavoro altri attori locali interessati e/o disponibili a sostenere o a contribuire all'elaborazione della Strategia.

In ogni sub-ambito territoriale è stato quindi convocato un Tavolo Generale al quale sono stati invitati soggetti portatori di interessi intenzionalmente trasversali e ampi: imprese, enti del Terzo Settore, organizzazioni datoriali e sindacali, ONG, associazioni di categoria, ordini professionali, accademici, esperti in pianificazione urbana, comitati spontanei di cittadini e funzionari delle Direzioni dei Comuni.

A ogni incontro sono stati illustrati gli obiettivi, le priorità e le risorse del PR FESR 2021-2027, con il supporto di mappe e presentazioni interattive sono state rappresentate le opportunità e le ipotesi di distribuzione degli interventi, formulate sulla base dei bisogni precedentemente espressi dai Comuni della FUA, su invito dell'Amministrazione di Catania.

All'interno di uno spazio aperto al dibattito, è stato condiviso come sviluppare i punti di forza e limitare eventuali rischi del processo di partecipazione, come affrontare le esigenze e le opportunità rappresentate e individuare le possibili azioni da realizzare. Sono stati quindi raccolti i quesiti e le proposte dei partecipanti. Infine, tutti coloro che hanno partecipato sono stati invitati a contribuire con le proprie proposte progettuali, compilando una *scheda intervento* formulata dal gruppo di lavoro.

In tal modo gli stakeholders hanno contribuito alla stesura dei fabbisogni territoriali, a una più precisa definizione degli obiettivi e delle priorità tematiche e, in generale, all'ulteriore sviluppo della Strategia.

Nel dettaglio:

- il sub- ambito territoriale "Catania" ha organizzato un tavolo, allargando la partecipazione anche ai rappresentanti politici e tecnici degli altri Comuni, che ha visto la partecipazione di 18 realtà territoriali (Comune di Misterbianco, Comune di Aci Castello, Comune di Pedara, P095, Confcommercio Catania, Confcooperative Sicilia, CNA Catania, CGIL Catania, CISL Catania, UIL Catania, UGL, LIPU, UNICT, Coordinamento Cantiere per Catania, Associazione Idrotecnica Italiana, SUNIA, Fondazione AUSI e la Direzione Politiche Comunitarie) per un totale di circa **40 stakeholders**.
- il sub- ambito territoriale "Aci" ha organizzato 3 focus group ai quali hanno partecipato **24 stakeholders** (CGIL Provinciale, 104 Orizzontale, La Città del Fanciullo, SPI CGIL, Associazione Ingegneri

ed Architetti Acesi, DIMSI- Tour operator e servizi turistici, Associazioni Artigiani Acesi, Associazione Culturale Morfeo, Carapaci laboratorio ecologico di comunità, FENIIMPRESA, Ass. culturale Ognisanti, Ass. culturale Orazio Vecchio, I.C. Giovanni XXIII Acireale, Proloco Aci San Filippo, Trinacria web TV, Ass. culturale Industrie Culturali, Ass. culturale Stoà Sicula, A.S.D. Liberamente, Croce Rossa Italiana, Proloco Aci Catena, Associazione Antiracket Libera Impresa, Proloco Acicastello, liberi professionisti e rappresentanti politici e tecnici dei Comuni del sub-ambito territoriale);

- il sub-ambito territoriale "Pedemontana Nord" ha organizzato un incontro al quale hanno partecipato **33 stakeholders** (ProLoco Nicolosi, ASD Pedara, Gruppo Frates Pedara, Relais San Giuliano, GAL Terre dell'Etna, Ultreya Pedara, Misericordia Pedara, Confraternita Maria SS. Annunziata, Comitato S. Antonio Abate Pedara, ASD Pedara volley, Comitato dei genitori, PGS P.A. Barbagallo, Confraternita S. Giuseppe, Circolo Unione, CAI Pedara, Agesci Pedara, Circolo S. Biagio, Ass. culturale Libera Amigdala, liberi professionisti e rappresentanti politici e tecnici dei Comuni del sub-ambito territoriale).

In una fase successiva ma imminente, verranno formulati ulteriori gruppi di lavoro tematici e territoriali al fine di ampliare e approfondire sia il processo di partecipazione che quello di consultazione e di rispondere a esigenze e priorità più specifiche.

Durante le prime due settimane di giugno 2023, il "Laboratorio Territoriale", animato dalla Regione Siciliana, ha condotto un'indagine dal titolo "Sogni e Priorità: La Visione dei Cittadini Siciliani per le Risorse delle Politiche Territoriali 2021-2027", indirizzata a tutti i cittadini delle 29 Aree. Questa iniziativa, fortemente supportata e divulgata dal gruppo di lavoro istituito all'interno della Direzione Politiche Comunitarie, si è rivelata uno strumento estremamente efficace per ottenere, direttamente dai cittadini della FUA di Catania, la loro visione del territorio in cui vivono, nonché idee, contributi e suggerimenti su come utilizzare le risorse del FESR 21-27 per rispondere alle sfide e ai bisogni che essi affrontano quotidianamente.

Per l'Area Urbano Funzionale di Catania hanno compilato il questionario **128 persone** e le priorità d'intervento espresse dagli intervistati danno ulteriore conferma e conferiscono legittimità alle consultazioni avviate nell'ambito dei lavori propedeutici alla stesura della Strategia.

Con gli obiettivi di incoraggiare un *partenariato* reale e costruttivo, teso ad individuare sinergie e complementarità tra le azioni, gli attori e i territori e di sviluppare approcci condivisi e vantaggiosi per tutti, il processo di consultazione e partecipazione non si esaurisce in questa fase di stesura della Strategia, ma verrà rinnovato periodicamente nelle fasi di implementazione della progettazione e realizzazione degli interventi.

Indicatore di output del coinvolgimento partenariale della Strategia Territoriale

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato ¹	Partecipazioni dei portatori di interesse	225	250

¹ Definizione dell'indicatore RCO112: numero di cittadini e portatori di interesse istituzionali coinvolti nella preparazione e attuazione delle strategie per lo sviluppo territoriale integrato. I portatori di interesse che partecipano a più riunioni/eventi devono essere contati più volte. e due o più rappresentanti appartenenti alla stessa organizzazione partecipano alla stessa riunione, l'organizzazione deve essere conteggiata una sola volta. Le attività di sola informazione e consultazione dei portatori di interesse non vanno incluse nel conteggio.

LE TAPPE FONDAMENTALI DELLA COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA



26/6/23

- ad Acireale, – incontro con il partenariato presso il Comune Sala stampa con oggetto: Definizione della Strategia e Condivisione

27/6/23

- ad Acicatena, incontro con il partenariato presso la sala Giunta del Palazzo Comunale con oggetto: Considerazioni conclusive sulla prima fase della redazione della Strategia.

27/6/23

- a Pedara, incontro con il partenariato presso il Palazzo Comunale con oggetto: Definizione della Strategia e Condivisione.



4. Le misure di contesto

La strategia territoriale dell'area urbana di Catania si inserisce in un disegno più ampio dei Comuni dell'area, che comprende l'utilizzo di diversi strumenti di programmazione e diverse fonti finanziarie (PNRR in maggioranza, ma anche PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027, Piano Sviluppo e Coesione, PSR, PO FESR 14-20). Le linee guida principali di tale disegno sono comuni: transizione ecologica e digitale, attrattività e vivibilità e innovazione e competitività sono elementi comuni a tutti gli interventi inseriti nelle varie programmazioni.

Più nello specifico, con riferimento all'obiettivo specifico dello Sviluppo e rafforzamento delle PMI in termini di sostenibilità, competitività e innovazione e alla sua Azione di potenziamento di spazi dedicati per la promozione dell'innovazione il Comune di Catania ha in programma, nell'ambito del programma PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027, 3 interventi di sostegno ai processi di innovazione e competitività delle imprese in alcune aree bersaglio dell'area urbana nel campo dell'economia circolare, della mobilità sostenibile e delle tecnologie digitali applicate al turismo con un investimento pari a 8,2 milioni.

Con riferimento all'obiettivo dell'eco-efficientamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche sono in corso, o sono stati programmati nell'ambito di svariati finanziamenti 28 diversi interventi in 9 comuni dell'area urbana per un investimento complessivo pari a 25,8 milioni di euro con una maggioranza di interventi dedicata all'efficientamento energetico degli istituti scolastici; tuttavia questi interventi coprono solo una piccola parte del fabbisogno, che verrà integrato all'interno della strategia. Ulteriori 12 interventi sono in corso in 6 diversi comuni per un investimento complessivo pari a € 5,8 milioni per favorire la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica.

16 interventi, la maggioranza dei quali in corso, sono invece finalizzati a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano e periurbano nel territorio di 6 comuni con investimento complessivo di € 14 milioni. Tali interventi andranno certamente integrati immaginando strumenti e misure di adattamento che possano altri comuni e aree all'interno della strategia.

Sono in corso o in programmazione 12 interventi in 9 comuni dell'area per un investimento complessivo pari a € 15,1 milioni nel campo della mitigazione del rischio sismico.

Con la finalità di riqualificare e rafforzare i servizi di Trasporto Pubblico Locale, rafforzando i trasporti urbani sostenibili sono in corso o in programmazione 17 interventi in 7 comuni, per un investimento pari a € 120,7 milioni, la maggioranza dei quali sono in capo al comune capoluogo nell'ambito del PNRR, soprattutto con l'intervento relativo al rinnovo delle flotte verdi per il TPL che da solo vale 75 milioni. Ulteriori interventi saranno necessari per la chiusura del cerchio rispetto alla conversione della flotta TPL che serve Catania e alcuni altri comuni. Importanti sono anche gli investimenti in corso o programmati e finanziati per il rafforzamento della mobilità ciclistica, che però si presentano frammentati nel territorio dei vari comuni e andranno riportati all'interno di una strategia coordinata nella programmazione della strategia.

Nel campo della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione locale sono ben 56 gli interventi per un investimento totale pari a € 27,1 milioni che sono attualmente in corso in 10 comuni dell'area urbana, quasi tutti finanziati nell'ambito della missione 1 del PNRR, essi sono complementari alla strategia e contribuiranno allo sviluppo e consolidamento di una base stabile di servizi digitali dei comuni dell'area urbana di Catania, che sono complementari a futuri interventi anche strutturali nei vari comuni.

In 4 comuni dell'area urbana sono in corso 9 interventi per un investimento pari a € 12,4 milioni nel campo del contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera. Mentre vi sono solo 2 interventi per 2,2 milioni in corso o programmati e finanziati nel campo della strategia di riduzione dei rifiuti: nell'ambito della strategia sarà certamente necessario pensare a integrare con ulteriori azioni quanto attualmente previsto.

21 interventi per un investimento complessivo di € 75 milioni sono in corso di realizzazione o programmati e finanziati con il PNRR e con altri fonti di finanziamento al fine ripristinare o creare corridoi ecologici urbani, minimizzando l'emissione di ozono nel periodo estivo in 8 comuni dell'area urbana, contribuendo alla creazione di una prima rete ecologica urbana che andrà sicuramente consolidata e allargata nell'ambito della strategia.

Tra gli interventi di riqualificazione urbana sono altresì in corso di attuazione 4 interventi in 4 diversi comuni dedicati alla realizzazione o riqualificazione di infrastrutture abitative per un investimento pari a € 17,3 milioni, la maggior parte dei quali per un intervento della Missione 5 del PNRR nel capoluogo.

10 interventi finalizzati al rafforzamento dei sistemi di accoglienza turistica e il potenziamento dell'accessibilità e della fruibilità sia fisica che cognitiva di attrattori turistici e culturali secondo logiche di sostenibilità e di

innovazione sono in corso di attuazione nel territorio di 6 comuni dell'area urbana per un investimento complessivo di 23 milioni. La platea dei comuni e delle aree coinvolte andrà sicuramente allargata. 38 interventi di riqualificazione, valorizzazione e rivitalizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale e di edifici/spazi pubblici, anche in chiave inclusiva, che favoriscano la partecipazione delle comunità residenti sono state programmate in 10 comuni per un investimento complessivo pari a € 54,6 milioni. Infine sono ben 91 gli interventi in corso o programmati nell'ambito di svariati fonti e programmi di finanziamento che contribuiscono a rigenerare gli ambienti urbani attraverso la riqualificazione di edifici pubblici al fine di innalzare la qualità dei servizi offerti alla cittadinanza anche attraverso forme di partecipazione collettiva. Tali interventi interessano tutti i comuni dell'area urbana con un investimento pari a € 167,8 milioni. La complementarietà tra la strategia tali interventi sarà basata per lo più su un piano territoriale, evitando sovrapposizioni di investimenti della medesima tipologia nel medesimo territorio e puntando a realizzare percorsi paralleli a quelli in corso o già finanziati in altre aree dei Comuni dell'area.



4. Forma associativa delle Autorità Urbane e delle Autorità Territoriali

La forma associativa prescelta e adottata dai Comuni appartenenti all'Area Funzionale Urbana (FUA) di Catania è quella della Convenzione, così come previsto dall'art. 30 del D.lgs. 267/2000 (T.U.E.L.). A tal uopo, di seguito si descrivono le attività che sono state fin qui condotte per dare avvio alla Programmazione 2021-2027.

Come previsto dal DDG n. 1258 del 21.12.2022, tutti i Comuni, facenti parte della FUA di Catania hanno sottoscritto e approvato, con Delibera di Giunta Comunale, il Protocollo di Intesa necessario per potere costituire l'aggregazione territoriale come soggetto giuridico (ai sensi del decreto legislativo n. 267/2000).

Con la sottoscrizione del predetto Protocollo d'intesa:

- si è formalizzato il soggetto giuridico aggregativo della coalizione territoriale nella qualità di AREA URBANA FUNZIONALE di Catania (FUA), ai sensi del D. Lgs. 267/2000, al fine di garantire la piena rappresentatività della coalizione anche nelle scelte di carattere programmatico e strategico lungo, come predetto, tutto il ciclo di programmazione 2021/2027;
- si è individuato il Comune di Catania quale Organismo Intermedio (O.I.) dell'Area Urbana Funzionale di Catania (FUA) con delega alla costituzione dell'Ufficio comune della FUA di Catania, oltre che alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma con la Regione che disciplina gli impegni e le responsabilità, di natura finanziaria, esecutiva, amministrativa e contabile, in merito a modalità, procedure e tempi per l'attuazione delle Strategie e delle Operazioni selezionate e, altresì, alla sottoscrizione della Convenzione per la delega di funzioni di gestione, monitoraggio e controllo con l'AdG del PR FESR 2021/2027.

I Comuni della FUA di Catania hanno condiviso, dopo una serie di incontri, l'opportunità di procedere attraverso la gestione associata a mezzo di Convenzione in osservanza agli *"Atti di indirizzo per la costruzione delle strategie territoriali e per la selezione e attuazione delle operazioni a valere sul PR FESR 2021/2027"*, definita dall'art 30 del D.lgs. n. 267/2000 (TUEL), in quanto tra le possibili forme di associazione previste dal Dlgs. 267/2000, l'istituto della Convenzione rappresenta una delle forme di collaborazione dotate di un elevato grado di flessibilità che permette di agire in maniera non strutturale sugli assetti amministrativi degli Enti interessati. Pertanto in data 24.02.2023, i Comuni della FUA di Catania, riunitisi presso gli uffici della Direzione Politiche Comunitarie di Catania, a Palazzo Tezzano, hanno condiviso lo schema di Convenzione, che è stato sottoposto all'approvazione di ciascun Consiglio Comunale. A tal proposito, si elencano le deliberazioni dei Consigli Comunali di tutti i Comuni della FUA di Catania:

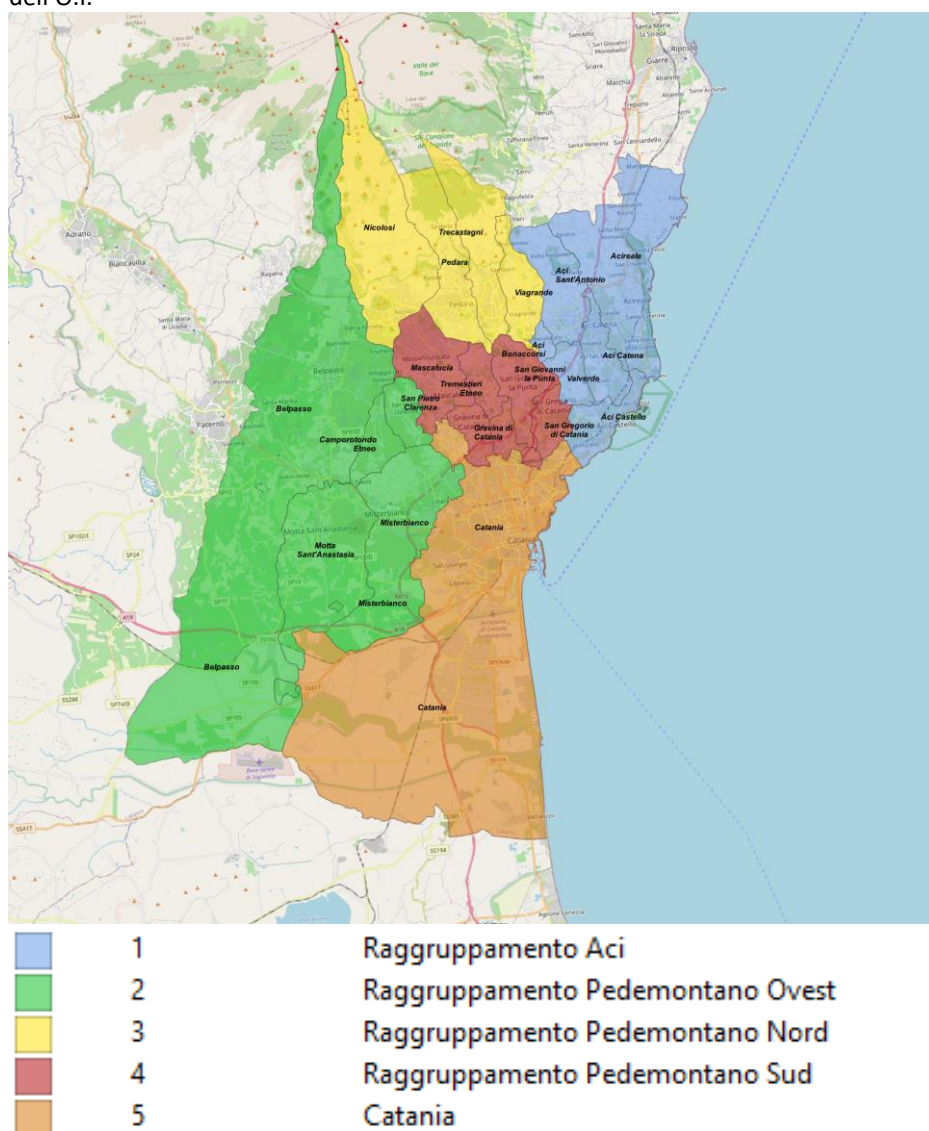
1. Il Comune di Acì Bonaccorsi deliberazione del Consiglio Comunale n.12 del 11.04.2023;
2. Il Comune di Acì Castello deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 26.04.2023;
3. Il Comune di Acì Catena deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 14.04.2023;
4. Il Comune di Acì Sant'Antonio deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 13.04.2023;
5. Il Comune di Acireale deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 03.05.2023;
6. Il Comune di Belpasso deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 04.04.2023;
7. Il Comune di Camporotondo Etneo deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 04.04.2023;
8. Il Comune di Catania deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 09.05.2023;
9. Il Comune di Gravina di Catania deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 12.04.2023;
10. Il Comune di Mascali deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 27.04.2023;
11. Il Comune di Misterbianco deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 17.05.2023;
12. Il Comune di Motta Sant'Anastasia deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 20.04.2023;
13. Il Comune di Nicolosi deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 03.05.2023;
14. Il Comune di Pedara deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 14.04.2023;
15. Il Comune di San Giovanni la Punta deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 27.04.2023;
16. Il Comune di San Gregorio di Catania deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 06.04.2023;
17. Il Comune di San Pietro Clarenza deliberazione del Consiglio Comunale n. 06 del 16.05.2023;
18. Il Comune di Sant'Agata li Battiati deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 17.04.2023;
19. Il Comune di Trecastagni deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 19.04.2023;
20. Il Comune di Tremestieri Etneo deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 26.04.2023;
21. Il Comune di Valverde deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 25.05.2023;
22. Il Comune di Viagrande deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 26.04.2023.

L'iter amministrativo si formalizza il 23.06.2023, quando i Comuni della FUA di Catania, presso i locali di Palazzo Platamone, sito in via Vittorio Emanuele, sottoscrivono in forma olografa la Convenzione, nella quale sono state

previste, al fine di garantire una adeguata rappresentatività dei ventidue comuni della coalizione, nonché una migliore organizzazione delle complesse procedure di programmazione ed attuazione della Strategia Territoriale, **cinque sub-ambiti** che raggruppano la totalità dei Comuni per omogeneità territoriale, nonché per la loro localizzazione e relative reti di comunicazione che consentono la mobilità dei flussi di persone “da” e “verso” la città di Catania. Nello specifico, si elencano di seguito, le cinque sub-coalizioni, con il comune referente per ciascun ambito:

1. Sub –ambito territoriale Comune di Catania-**Referente Catania**;
2. Sub –ambito territoriale delle ACI-**Referente Aci Catena**;
3. Sub –ambito territoriale pedemontano Ovest-**Referente Misterbianco**;
4. Sub –ambito territoriale pedemontano Sud-**Referente Pedara**;
5. Sub – ambito territoriale pedemontano Nord-**Referente Mascalucia**.

La Convenzione disciplina, pertanto, la modalità di definizione della ST e individua il Comune di Catania quale Organismo Intermedio per operare al fine di garantire tutti gli adempimenti amministrativi necessari, ottimizzando l'interazione fra tutti i Comuni che la costituiscono, a tal fine è stato istituito l'Ufficio Comune dell'O.I.



UFFICIO COMUNE DELL'AREA FUNZIONALE URBANA DI CATANIA

La Convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni attribuite alla coalizione dei comuni della FUA di Catania ha individuato (cfr. art.2 della Convenzione) il Comune di Catania quale Autorità Urbana nella figura del Sindaco della città di Catania, avv. Enrico Trantino, quale promotore e coordinatore della Convenzione e l'ing. Fabio Finocchiaro, Direttore della Direzione Politiche Comunitarie - Fondi Strutturali – Politiche Energetiche – Sport, quale Responsabile dell'Organismo Intermedio (O.I.), delegandolo alla costituzione dell'Ufficio comune.

L'ufficio comune è ubicato presso la sede della Direzione Politiche Comunitarie- Fondi Strutturali – Politiche Energetiche – Sport a Palazzo Tezzano, n.29, Catania

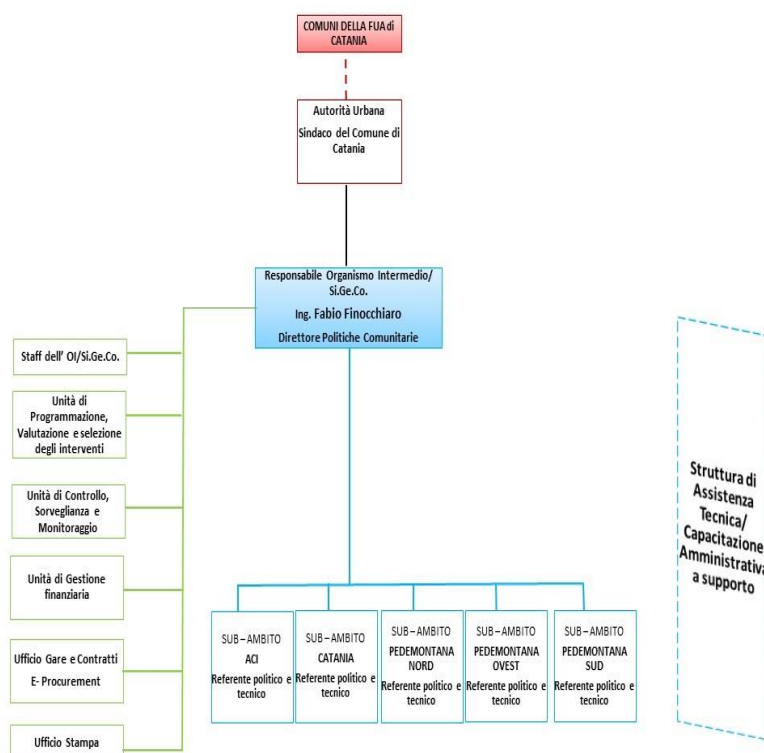
Il modello organizzativo dell'Ufficio dell'O.I. (art.6 della Convenzione) è costituito dalle seguenti unità:

- staff dell'OI/Si.Ge.Co.
- unità di programmazione, valutazione e selezione degli interventi
- unità di controllo, sorveglianza e monitoraggio delle operazioni selezionate
- unità di gestione finanziaria
- ufficio gare e contratti
- ufficio stampa per la gestione delle informazioni e delle comunicazioni
- struttura di assistenza tecnica a supporto

L'Ufficio dell'O.I. svolge tutte le attività gestionali in attuazione all'indirizzo dell'Assemblea dei delegati nel rigoroso rispetto del principio della distinzione delle funzioni gestionali da quelle di indirizzo politico-amministrativo di cui all'art.4 del D.Lgs.165/2001.

L'organizzazione di tale ufficio è definita sulla scorta di quanto previsto dal Funzionigramma e dall'Organigramma, di seguito descritti, così come previsto all'art.6 della Convenzione della FUA, facendo fronte con le disponibilità di risorse umane afferenti a tutti e 22 comuni.

ORGANIGRAMMA



STRUTTURA ORGANIZZATIVA A SUPPORTO DELLA FUA DI CATANIA

Per lo svolgimento delle sue funzioni, il Responsabile dell'Organismo Intermedio (O.I.) e del Sistema di Gestione Controllo (SI.GE.CO.) della FUA di Catania, si avvale di una complessa struttura organizzativa interna come di seguito descritta.

Unità di staff all'O.I./Si.Ge.Co.

La prima unità organizzativa è la Struttura in Staff all'O.I./Si.Ge.Co., relativa alla Segreteria Tecnico-Amministrativa.

Trattasi di un'Unità, allocata presso la Direzione "Politiche Comunitarie Fondi Strutturali Politiche Energetiche – Sport" del Comune di Catania, il cui compito è quello di supportare il Responsabile OI/ Si.Ge.Co. nell'espletamento di tutte le attività, amministrative ed istruttorie, anche nei rapporti con l'AdG, legate all'attuazione degli interventi relativi alla FUA.

L'Unità deve essere così composta:

- n. 1 Responsabile Oi/Si.Ge.Co (figura già in organico);
- n. 1 Coordinatore della Segreteria Tecnico Amministrativa (figura già in organico);
- n. 3 Componenti Ufficio staff a supporto dell'Organismo Intermedio.

Di seguito, si riporta il ruolo dei componenti della Struttura con le specifiche competenze e funzioni.

UNITA' DI STAFF ALL'OI/SI.GE.CO				
RUOLO	PROFILO PROFESSIONALE	COMPETENZA	FUNZIONI	N.
RESPONSABILE OI/Si.Ge.Co	Dirigente	Coordinamento e direzione delle attività	Responsabile dell'OI/SI.GE.Co	1
COORDINATORE UFFICIO STAFF	Funzionario Direzione Politiche Comunitarie	Coordinamento Segreteria di Direzione	Attività di supporto al Responsabile dell'OI/Si.Ge.Co. Archiviazione	1
COMPONENTI UFFICIO DI SEGRETERIA TECNICO-AMMINISTRATIVA	Istruttore Amministrativo/Assistenza Tecnica	Segreteria di Direzione	Attività di supporto Al Responsabile dell'OI/Si.Ge.Co.	1

Unità per la programmazione, per la valutazione e la selezione

Trattasi di un'Unità, allocata presso la Direzione "Politiche Comunitarie Fondi Strutturali Politiche Energetiche – Sport" del Comune di Catania, il cui compito è quello di elaborare la strategia territoriale e selezionare gli interventi, di curare la fase istruttoria di accertamento delle condizioni di ammissibilità a finanziamento degli interventi proposti dalle diverse amministrazioni comunali, provvedendo alla loro selezione e valutazione.

La predetta Unità, coordinata da un Responsabile di Alta Professionalità del Comune di Catania e formata da soggetti altamente qualificati con competenza multi disciplinare, deve, in particolare:

- Elaborare la strategia territoriale e selezionare gli interventi e/o operazioni;
- Verificare che l'operazione sia inserita all'interno della Strategia di Sviluppo Territoriale;
- Accertare che le operazioni siano previste nei rispettivi atti di programmazione dell'ente;
- Garantire che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione del fondo o dei fondi interessati e che siano coerenti ai settori di intervento;
- Vigilare e controllare i quadri economici e la coerenza delle specifiche voci di costo di ogni singolo intervento, a garanzia dell'eleggibilità della spesa;
- Verificare l'ammissibilità dell'intervento e la coerenza coi i criteri di selezione.

L'Unità sarebbe così composta:

- n. 1 Coordinatore Unità di Programmazione, Valutazione e Selezione degli Interventi (figura già in organico);
- n. 4 Componenti Unità di Gestione, Programmazione e Selezione.

Di seguito, si riportano i ruoli dei componenti della Struttura con le specifiche competenze e funzioni.

UNITA' DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E SELEZIONE DEGLI INTERVENTI				
RUOLO	PROFILO PROFESSIONALE	COMPETENZA	FUNZIONI	N.
COORDINATORE	Funzionario Direzione Politiche Comunitarie	Coordinamento delle attività e del personale assegnato. Supporto Responsabile	Coordinatrice Unità di Programmazione, Valutazione e Selezione degli Interventi	1
COMPONENTI	Istr. Direttivo Tecnico e/o Amm./Assistenza Tecnica	Staff e supporto Responsabile	Componente Unità di Programmazione, Valutazione e Selezione degli Interventi	3

Unità per il controllo, la sorveglianza ed il monitoraggio

Trattasi di un'Unità, allocata presso la Direzione "Politiche Comunitarie Fondi Strutturali Politiche Energetiche – Sport" del Comune di Catania e coordinata da un Funzionario di Cat. D appartenente alla stessa Struttura, la cui funzione è lo svolgimento dell'attività di controllo, monitoraggio procedurale amministrativo e finanziario sulle Amministrazioni beneficiarie e su tutte le altre strutture coinvolte, relativamente all'attuazione del Programma.

In particolare, tale Unità deve:

- Verificare la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa a supporto dell'effettiva realizzazione della spesa ai sensi di quanto disposto dalla normativa di riferimento nazionale e dall'Unione, dal Programma, dal bando/avviso/atto di affidamento, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti/adequamenti;
- Verificare la correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo;
- Verificare l'ammissibilità della spesa in riferimento alle tipologie e ai limiti di spesa ammesse dalla normativa di riferimento nazionale e dell'Unione, dal Programma, dal bando di gara/avviso/atto di affidamento, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti/adequamenti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- Verificare la riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata dal Beneficiario all'operazione oggetto di contributo;
- Verificare l'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili;
- Verificare la conformità con le norme sugli aiuti di Stato, con le norme ambientali e con quelle sulle pari opportunità e la non discriminazione;
- Verificare il rispetto delle norme UE e nazionali sulla informazione e pubblicità;
- Vigilare sulle scadenze di monitoraggio – fisico, finanziario e procedurale;
- Dare assistenza ai soggetti responsabili dell'attuazione per la corretta applicazione delle procedure;
- Svolgere le funzioni di supporto ai Beneficiari per garantire il rispetto del cronoprogramma.

Trattasi di un'Unità così composta:

- n. 1 Coordinatore Unità per il Controllo, la sorveglianza ed il monitoraggio;
- n. 3 Componenti Unità per il Controllo, la sorveglianza ed il monitoraggio;
- n. 2 Componenti segreteria a supporto.

Di seguito, si riportano i ruoli dei componenti della Struttura con le specifiche competenze e funzioni.

UNITÀ PER IL CONTROLLO, LA SORVEGLIANZA ED IL MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA				
RUOLO	PROFILO PROFESSIONALE	COMPETENZA	FUNZIONI	N.
COORDINATORE	Istr. Dir. Gest. Rend. e Contr./Assistenza Tecnica	Coordinamento delle attività e del personale	Responsabile Unità per il Controllo, la sorveglianza ed il monitoraggio	1
COMPONENTI	Istr. Dir. Gest. Rend. e Contr./Assistenza Tecnica	Gestione e coordinamento segreteria di Direzione	Componente Unità per il Controllo, la sorveglianza ed il monitoraggio	3
SEGRETERIA E SUPPORTO	Istr. Amm.vo/Assistenza Tecnica	Staff e supporto Responsabile	Attività segreteria e supporto al Responsabile dell'Unità	1

Unità di Gestione finanziaria

La presente Unità, anche questa allocata all'interno della Direzione Politiche Comunitarie, deve svolgere le seguenti funzioni:

- Collaborare con l'OI per predisporre, a inizio di ogni anno, un quadro finanziario/bilancio con i relativi capitoli di spesa (in entrata ed in uscita, a gestione separata e vincolata) coerente con il PO del Programma PO FESR 2021-2027;
- Controllare che le procedure di spesa siano eseguite secondo modalità e procedure amministrativo/contabili conformi alla normativa comunitaria e nazionale vigente, nel rispetto dei principi sull'armonizzazione contabile;
- Provvedere, al momento del trasferimento delle somme da parte dell'AdG, all'accertamento delle entrate previa emissione di determina da parte dell'Amministrazione beneficiaria;
- Provvedere alla registrazione delle spese, previo controllo sulla disponibilità delle risorse;
- Provvedere, nei casi in cui le somme sono state già trasferite dall'AdG, al pagamento immediato dei Provvedimenti di liquidazione a valere sul Programma, registrando le relative spese previo controllo sulla disponibilità delle risorse a disposizione;
- Verificare la corretta imputazione contabile, sia per quanto riguarda le entrate che le spese, con particolare attenzione all'obbligo di utilizzo della "contabilità separata";
- Provvedere a mantenere una contabilità separata ed informatizzata delle spese e delle entrate anche attraverso l'adozione di apposito Codice identificativo delle risorse del PO FESR 2021-2027 nella Parte Entrate e nella Parte Spese del Bilancio;
- Predisporre, per ogni pagamento effettuato, il fascicolo documentale (cartaceo e digitale) necessario ai fini della rendicontazione della spesa, costituito da determina di liquidazione, certificati Equitalia/Agenzia Entrate-Riscossione, quietanze e mandato di pagamento, pagamento IVA e ritenuta d'acconto;
- Gestire la contabilità degli eventuali importi recuperati e/o da recuperare;
- Vigilare sull'adozione di provvedimenti di rettifica finanziaria e recupero crediti a seguito di riscontro di irregolarità;
- Effettuare la rilevazione dei dati relativi all'avanzamento finanziario del Programma anche ai fini della verifica del rispetto dei target di spesa.

La presente Unità risulta così composta:

- n. 1 Responsabile Unità gestione finanziaria
- n. 4 Componenti Unità gestione finanziaria

Di seguito, si riportano i ruoli dei componenti della Struttura con le specifiche competenze e funzioni.

UNITÀ DI GESTIONE FINANZIARIA				
RUOLO	PROFILO PROFESSIONALE	COMPETENZA	FUNZIONI	N.
RESPONSABILE	DIRIGENTE	Coordinamento e Gestione di tutte le attività della Direzione	Responsabile Controlli documentali/contabili e Registrazioni	1
COMPONENTI	Istr. Dir. Amm.vo Giur./Assistenza Tecnica	Supporto al Responsabile Unità Amm.va e contabile, controllo delle piattaforme	Registrazioni e controlli contabili, archiviazione documentale in formato cartaceo e digitale	3
	Istr. Contabile/Assistenza Tecnica	Istruttoria bilancio e rendicontazione	Mandati di pagamento, archiviazione documentale in formato cartaceo e digitale	1

Ufficio gare e contratti

Si tratta di un Ufficio dedicato allo svolgimento delle gare, sia sopra soglia che sotto soglia, e, in generale, delle attività finalizzate alla scelta del contraente.

Trattasi di un'Unità così composta:

- n. 1 Responsabile Ufficio gare e contratti
- n. 3 Componenti Ufficio gare e contratti

Di seguito, si riportano i ruoli dei componenti della Struttura con le specifiche competenze e funzioni.

UFFICIO GARE E CONTRATTI				
RUOLO	PROFILO PROFESSIONALE	COMPETENZA	FUNZIONI	N.
RESPONSABILE	Istr. Dir. Gare di Lavori, Servizi e Forniture/assistenza tecnica	Coordinamento Procedure di gara	Coordinamento Procedure di gara lavori pubblici e di Acquisti tramite MePA e CONSIP	1
COMPONENTI	Istr. Dir. Amm.vo Giur./Assistenza Tecnica	Supporto al Responsabile gare per lavori pubblici	Esecuzione procedure di gara lavori pubblici	2
	Istr. Dir. Amm.vo Giur./Assistenza tecnica	Supporto al Responsabile gare per servizi e forniture	Esecuzione procedure di gara Acquisti tramite MePA e CONSIP	2

Ufficio stampa per la gestione delle informazioni e delle comunicazioni

Tale struttura è dedicata allo svolgimento delle attività relative alla gestione delle informazioni e della comunicazione inerenti alla FUA di Catania. L'Ufficio, in particolare, svolge le seguenti attività:

- Stesura annuale del Piano di Comunicazione;
- Rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità per gli interventi di sviluppo urbano sostenibile di propria competenza, ponendo particolare attenzione all'obbligo di informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento;
- Supervisione dei contenuti della pagina web dedicata alla Strategia;
- Organizzazione degli eventi periodici per comunicare lo stato di avanzamento della strategia;
- Attuazione di indagini e approfondimenti tematici e pubblicizzazione, per quanto di competenza dell'Ente, delle azioni, dei risultati, degli impatti del Programma Operativo e delle singole operazioni;
- Cura dei rapporti con gli Stakeholders anche attraverso la rete;
- Verifica, in collaborazione con il Direttore dell'esecuzione del contratto dei servizi di comunicazione, per la corretta attuazione da parte dell'aggiudicatario delle azioni previste nel Piano di Comunicazione.

Tale struttura risulta così composta:

- n. 1 Responsabile Ufficio stampa per la gestione delle informazioni e delle comunicazioni.
 - n. 1 Componente Ufficio stampa per la gestione delle informazioni e delle comunicazioni.
- Di seguito, si riportano i ruoli dei componenti della Struttura con le specifiche competenze e funzioni.

UFFICIO STAMPA PER LA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E DELLE COMUNICAZIONI				
RUOLO	PROFILO PROFESSIONALE	COMPETENZA	FUNZIONI	N.
RESPONSABILE UFFICIO STAMPA COMUNICAZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELL'ENTE	Funzionario Social Media/Assistenza Tecnica	Referente per l'Informazione, la Comunicazione e i rapporti con il Partenariato Istituzionale e Socio-Economico	Referente delle comunicazioni istituzionali dell'Ente	1
COMPONENTI	Istr. Dir. Amm.vo – Esperto in comunicazione/Assistenza Tecnica	Supporto all'attività di informazione e comunicazione	Attività di informazione e Comunicazione	1

Struttura tecnica di supporto per le Amministrazioni aderenti alla Strategia

La struttura tecnica deve fornire agli Uffici Tecnici delle 22 Amministrazioni Comunali un supporto nella redazione dei progetti esecutivi che comporranno la Strategia di sviluppo Territoriale della FUA di Catania. Completata la fase di progettazione, la struttura affiancherà i RUP nella gestione degli interventi.

Tale struttura risulta così composta:

- n. 4 Componenti Struttura Tecnica di Supporto.

Di seguito, si riportano i ruoli dei componenti della Struttura con le specifiche competenze e funzioni

STRUTTURA TECNICA DI SUPPORTO				
RUOLO	PROFILO PROFESSIONALE	COMPETENZA	FUNZIONI	N.
COMPONENTI	Istr. Direttivo Tecnico/Assistenza Tecnica	Supporto all'attività di progettazione ed esecuzione degli interventi	Attività di progettazione esecutiva degli interventi e supporto nella gestione	4

Sub –ambito territoriale delle ACI-Referente Aci Catena Sindaco dott.ssa Margherita Ferro

Sub –ambito territoriale pedemontano Ovest-Referente Misterbianco Sindaco dott. Marco Corsaro

Sub –ambito territoriale pedemontano Sud-Referente Pedara Sindaco dott. Alfio Cristaudo

Sub – ambito territoriale pedemontano Nord-Referente Mascalucia Sindaco dott. Vincenzo Antonio Magra

Sub –ambito territoriale Comune di Catania-Referente Catania Sindaco avv.to Enrico Trantino